

A proposito del ricatto contro le istituzioni democratiche

Le «teorie» della trattativa

È sorprendente l'ambiguità con cui creata in nome o sotto il pretesto della necessità di trattare con le Br per salvare la vita di Moro, tra due concezioni del mondo e dello Stato tra loro assolutamente contrapposte. La distinzione politica tra fuchi e colombe era in realtà il fatto che dietro certe colombe si nascondono i fuchi: che l'argomentazione adottata per sottolineare il primato della vita e il diritto del singolo di fronte a quello della comunità e delle istituzioni democratiche colude oggettivamente (mi si passi l'uso di questo termine fatale) con quella dei sostenitori di un potere arbitrario perché eccezionale, dei paladini del diritto dello Stato contro lo Stato di diritto. Giustamente cristiano e feticcio dello Stato si incontrano nella critica ad una pretesa ancora di Stato che invece ancora crede di poter difendere l'equilibrio dei diritti e dei doveri dei cittadini. È il caso delle posizioni espresse in questi giorni da Gianni Baget-Bozzo e, sul versante opposto, da Antonio Lombardo sul *Giornale di Montanelli*.

Una convergenza sulla quale riflettere: le argomentazioni adottate per sottolineare il « primato della vita » vengono fatte proprie dai fautori di uno Stato autoritario

mini. Comprendiamo il travaglio personale di Baget-Bozzo ma occorre ribadire la necessità di mantenere separata la morale dal diritto e di respingere la tentazione di questo integralismo alla rovescia. A meno di non voler compiere passi indietro nel rapporto tra Stato e masse dei credenti l'unica legge pubblica che deve orientare i cittadini è quella costituzionale.

Basta più rilevante, perché tutta politica, è l'argomentazione adottata da Baget-Bozzo nel suo articolo a sostegno della tesi trattatista. Se lo ha ben capito, egli propone per tale via di dissolvere il segreto misterioso che le Br aprono un dialogo significativo: infatti secondo lui, disporre di un canale che ci può far conoscere il nemico che abbiamo di fronte e, al tempo stesso, costringerlo ad un rapporto che di per se stesso è già

strumento di controllo. « Nella trattativa, le Br entrano in rapporto con questo Stato, assumendo figura politica. In questo senso, inevitabilmente, entrano in un processo diverso (...). Giova allo Stato italiano una certa politicizzazione delle Br o è meglio che siano respinte nel ghetto della violenza? ». Insomma un'audace progetto di « parlamentarizzazione » istituzionalizzazione del terrorismo! Il che però è una pura e semplice contraddizione in termini. Intanto perché è falsa l'ipotesi da cui muove tutto il ragionamento e cioè che « le Br desiderano una trattativa ». Esse al contrario puntano infatti solo alla vittoria finale e assoluta e semmai intendono utilizzare la trattativa come mezzo a tale fine. E poi perché la *Parlamentarisierung* può funzionare solo se è un processo bilaterale e sia pure implicitamente, consensuale.

Non so se tutti i trattatisti siano consapevoli che collaborerebbero a dar vita ad uno scenario allucinante di guerra fra corpi speciali e separati e inconsapevolmente preparare per tale via quella lobotomia del « caso italiano » alla quale da quasi dieci anni puntano le forze più conservatrici e reazionarie.

Quanto a noi mi pare che da tutto ciò esca rafforzato il convincimento attorno al quale il pensiero politico del movimento operaio sta lavorando almeno dalla sconfitta della Comune e dalle riflessioni di Engels del '95 fino al nostro VIII Congresso. In linea di principio deve essere perseguito l'obiettivo di evitare che la lotta sociale e politica per la emancipazione venga trasformata in guerra civile. Basterebbe a confermarlo il fatto che le « rivoluzioni vittoriose » sono sempre nate da guerre non provocate dal movimento operaio o si sono collegate a processi di liberazione dal dominio imperialista. E che comunque tutte dopo hanno drammaticamente sperimentato il problema di dover costruire un sistema di legalità e di mediazione politica. Ecco perché oggi la lotta contro le Brigate rosse deve essere tanto inflessibile quanto la determinazione di difendere la democrazia politica come un valore assoluto.

Angelo Bolaffi

Premesse sbagliate e sbocchi prevedibili

Essa significa che da un lato le istituzioni del sistema politico cessano di considerare come nemici certi movimenti e certi bisogni-intenti e si aprono a riceverli; e dall'altra parte che gli antichi nemici accettano di entrare nel gioco e di rispettarne le regole. Prejudiziale a tal fine è però l'esplicita rinuncia, anche in caso di irrisolvibilità di contrasti politici (antinomie) a far ricorso alle armi e a proseguire la politica con altri mezzi. Questo è quanto affermano e sanciscono gli articoli 18 e 49 della nostra Costituzione e questo è quanto esplicitamente invece respingono le Brigate rosse che al contrario elevano la lotta armata e il terrorismo a elemento specifico e polemico (contro il cosiddetto tradimento del revisionismo) della strategia. Lo stesso ovviamente vale circa la possibilità di arrivare a conoscere una organizzazione che gioca tutte le sue chances di successo proprio sulla segretezza e sulla clandestinità dei suoi fini e della sua struttura.

Semmai il ragionamento di Baget-Bozzo andrebbe sviluppato in senso opposto:

per isolare al massimo le Br si dovrebbe invece operare per aprire un dialogo politico con quelle forze dell'estremismo che pur non accettando il terrorismo e il ricorso alla violenza armata non si riconoscono nelle istituzioni democratiche anche perché mancano i canoni entro il sistema politico i loro valori e i loro bisogni. Ma questo è ovviamente tutto un altro ordine di problemi. Ma Baget insiste: « Ogni gruppo terroristico, operante in Europa, ha una dimensione politica che lo rappresenta di fatto: ce l'hanno l'ira, i baschi, per non parlare dei palestinesi ». Dunque legittimamente politicamente le Br e tra fatto con loro come si fa tra eserciti nemici. Egli non si avvede di commettere in tal modo un fatale errore di prospettiva. Intanto perché tutti gli esempi di movimenti di guerriglia da lui citati trovano la loro legittimazione (ma non per questo ancora la via del successo) in motivi etnico-religiosi e nazionali; e poi perché così ragionando spalancano la porta a coloro che sperano di poter utilizzare

la debolezza dello Stato per invocare lo Stato forte. È il caso, come ho accennato all'inizio, del *Giornale montanelliano*. Lo schema è tanto banalmente ovvio quanto infame. Ammesso che le Br costituiscano un fatto politico di grande rilievo (...) un vero e proprio movimento di guerriglia (...) un micro-Stato, uno Stato in fieri » ne discende che, spacciata per reale quella che è solo una apparente guerra civile, il gioco è fatto. « Si riconosce che siamo in guerra (...) si dichiara lo stato di guerra contro questo nemico (...) se Moro è vivo (...) se ne tratta lo scambio (...) la guerra continua, con azioni di guerriglia (...) cattura ed eventualmente scambio di ostaggi da ambo le parti ». (Ovvio che « è puerile pensare che con il buongoverno o le riforme la guerriglia si estinguerà »). Tutt'al contrario di quello che si vuole il gioco è fatto. « Si riconosce che siamo in guerra (...) si dichiara lo stato di guerra contro questo nemico (...) se Moro è vivo (...) se ne tratta lo scambio (...) la guerra continua, con azioni di guerriglia (...) cattura ed eventualmente scambio di ostaggi da ambo le parti ». (Ovvio che « è puerile pensare che con il buongoverno o le riforme la guerriglia si estinguerà »). Tutt'al contrario di quello che si vuole il gioco è fatto. « Si riconosce che siamo in guerra (...) si dichiara lo stato di guerra contro questo nemico (...) se Moro è vivo (...) se ne tratta lo scambio (...) la guerra continua, con azioni di guerriglia (...) cattura ed eventualmente scambio di ostaggi da ambo le parti ».

Una riforma che ha atteso 15 anni



Questi licei da rifare

Un discorso aperto dal 1962, anno della istituzione della scuola dell'obbligo - Le polemiche sul « piano Gui » Una lunga storia di rinvii - L'intesa su un progetto che arriva finalmente all'aula della Camera

contraddittorio processo di ammodernamento, avrebbe dovuto essere completa, cominciare dal basso. Ma ritornando alla scuola secondaria, agli albori del centro-sinistra. La commissione d'indagine (1963) proponeva di mantenere la tripartizione in scuole umanistiche, tecniche, professionali, ma lamentava l'assenza d'un liceo moderno, da distinguere in una « diramazione » scientifica, una linguistica, una di scienze umane e sociali. Il solo elemento di carattere unitario era la proposta di unificare il biennio di tutti gli istituti tecnici.

Tentativi di programmazione

Tutta la fase del centro-sinistra degli anni '60, col cosiddetto piano Gui e con i tentativi di programmazione si svolse, per quanto riguarda gli indirizzi generali, all'insegna della tripartizione. Chi voleva una preparazione a breve termine (prevalentemente professionale); a medio termine (prevalentemente tecnica); a lungo termine (prevalentemente formativa generale). I tre indirizzi dovevano passare da due (tre con l'articolato) con le opportune innovazioni, le loro caratteristiche fondamentali e le rispettive accentuazioni nelle discipline umanistiche e nelle discipline scientifico-naturali, artistiche, linguistiche, magistrali.

già sostenuta da forze minoritarie interne a tutta la sinistra. Si voleva una scuola che saldasse la tradizionale separazione e opposizione tra formazione culturale e formazione professionale « puntando su una organica unità fra le due componenti di un'unica realtà che è l'uomo nella sua complessità » anche per la « struttura gerarchica a compartimenti stagni » fra le tre scuole « è culturalmente arretrata, professionalmente inadeguata rispetto alle esigenze ormai maturate nello stesso sviluppo sociale, intimamente determinate e classista ». Di qui la proposta di un biennio unitario obbligatorio con un'area comune e « una gamma di libere scelte fra diverse discipline » e di un triennio anch'esso unitario e opzionale. Si voleva superare « l'equivoco della cosiddetta "istruzione professionale" inserendo il momento e lo sbocco professionale e nel biennio e nel triennio », sostituendo alla « assurda proliferazione delle definizioni professionali » lo « studio razionale dei processi tecnologici alla cui base sta, come è noto, la conoscenza delle leggi scientifiche, come elemento formativo-critico quale è oggi richiesto dallo stesso rapido sviluppo tecnologico tipico della società moderna ».

Questo documento della sezione scuola, dell'aprile 1968, espone posizioni che oggi non sono più unanimemente condivise, e del resto non lo erano neppure allora. Certamente conteneva un'indicazione chiara: che non predicazioni pedagogiche e utopie di scolasticità ma la natura del processo tecnologico imponeva di unire cultura e professione unendo le scuole e distinguendo nella formazione professionale ciò che è acquisizione di abilità (e non è compito della scuola) da ciò che è acquisto di conoscenze e competenze, cioè istruzione culturale, preparazione alla vita civile e sociale, alla professione e al lavoro unitariamente considerati.

Posizioni mutate

Il centro-sinistra nel 1968 propose di unificare il biennio iniziale e di mantenere la separazione fra licei e istituti tecnici nel triennio. Ma due anni dopo le posizioni erano mutate: il ministro Misasi faceva propria la conclusione dell'incontro internazionale svoltosi a Frascati nella primavera del 1970 e che proponeva di « costituire una struttura articolata nel suo interno tramite un sistema di base e attività comuni, altre opzionali ed altre ancora elettive, tali da permettere un progressivo orientamento culturale in direzioni specifiche ».

I cinesi elogiano Marco Polo

PECHINO — Il « Quotidiano del Popolo », ha attribuito a Marco Polo il merito indiretto della scoperta dell'America da parte di Cristoforo Colombo. Nella rubrica internazionale, il giornale ha pubblicato una minuziosa biografia del grande veneziano, che con la sua opera « allargò l'orizzonte delle conoscenze europee sulla Cina » scrive il « Quotidiano del Popolo » e accende il desiderio di « accendimenti di portata verso oriente ». Colombo aveva « letto attentamente » l'opera di Marco Polo, « si era mosso verso la Cina, munito di una lettera del re di Spagna per l'imperatore. Avvenne invece che « per sbaglio » arrivasse nel Nuovo Mondo, e « in questo senso si può dire — scrive ancora il « Quotidiano del Popolo » — che fu sotto l'influenza di Marco Polo che Colombo aprì la linea marittima che porta verso l'America ».

La pubblicazione dell'articolo coincide con una nuova tappa dell'apertura della Cina alla cultura occidentale. Il primo maggio ha portato ai cinesi una messe di opere in passato proibite, sia nazionali sia straniere.

Forse questa è la volta buona. Si farà la legge e occorrerà impegnare intelligenza e abilità per « gestirla » in modo che funzioni, che cioè insegnanti, aggiornati e messi in condizione di lavorare in maniera nuova, studenti, conquistati all'idea che la istruzione è sempre un'arma, e l'azione del movimento democratico rendano possibile una scuola dove uno studio di elevato tono culturale cominci a essere realtà per una massa di giovani, come non è mai stato. È una scommessa per tutte le forze democratiche.

Giorgio Bini

NELLA FOTO IN ALTO: all'uscita da scuola gli studenti del liceo Manthoné di Pescara

Giacomo Debenedetti e la cultura del '900

La scommessa del critico

Fertilità di un metodo di indagine dei testi letterari che seppe « filtrare » linfa europea e tradizione nazionale - I richiami a De Sanctis, Jung e Marx



Giacomo Debenedetti (il primo da sinistra) Leone Sbrana, Carlo Emilio Gadda e Giuseppe Ungaretti

Giuliano — Giacomo Debenedetti e la cultura del '900, è stato il tema del primo convegno organizzato dal centro culturale « Antonio Gramsci » di Teramo e dall'amministrazione comunale di Giulianova — tenutosi nei giorni scorsi dopo la pubblicazione degli inediti e nel momento in cui stiamo per uscire in libreria i preannunciati corsi universitari su Pascoli e Montaigne del critico letterario. Un tentativo di bilancio, che lascia spazio ad una discussione destinata a durare, anche per l'attualità dei temi proposti dalla figura e l'opera di Debenedetti. Tra questi, quello che è stato al centro del convegno di Giulianova, è il rapporto di Giacomo Debenedetti con il marxismo, emerso da tutte le relazioni presentate: dal prof. lo tracciato da Enrico Ghidetti sul significato della sua adesione al partito comunista, alle riflessioni dello psicologo Mario Trevi sul rapporto Marx-Jung nella sua opera. Il convegno si era aperto con un intervento di Luigi Baldacci « Ricordo di Giacomo Debenedetti »; è proseguito con le relazioni di Ghidetti, Alberto Gramsci (su « Debenedetti e la cultura del '900 »), Mario Trevi (« Debenedetti e la psicologia analitica »), e Fernando Di Giammatteo (« Debenedetti e la critica cinematografica »).

Comune, è stata l'opinione che la ricerca critica sul valore dell'opera di Debenedetti sia appena agli inizi.

Ghidetti, in particolare, ha sottolineato il rapporto di Debenedetti con quella situazione storica determinata che lo ha portato — dall'ambiente torinese di Gobetti e di Gramsci, attraverso l'esperienza della persecuzione razziale, della guerra e della Resistenza — alla scelta di militare nel Pci, confermata sino alla fine dei suoi giorni. Probabilmente perché profondamente maturata sul piano ideale e continuamente confrontata col partito crea-

le; indicativa, in questo senso, è l'esperienza di critica letteraria dell'Unità che Debenedetti fece dal '46 al '48.

Una ipotesi avanzata da approfondire, è quella di una continuità ideale (« di metodo, di impegno, in un inquieto e mobile riflesso di intelligenza e di gusto » aveva detto Ghidetti) fra De Sanctis e Debenedetti, definiti come i due « grandi » critici — nazionali ed insie-

me europei — che il nostro Paese ha avuto: nella funzione della critica letteraria (intesa come riflesso individuale e personale e insieme come servizio pubblico), e nel legame coi problemi e gli interrogativi posti dalla società, e nella considerazione del rapporto tra la scienza e la letteratura, profondamente sentito da entrambi. De Sanctis e Debenedetti, si è osservato al convegno, erano dotati di quella « se-

scorgere qualche cosa d'altro ». « Qualche cosa d'altro », nella cui ricerca il critico non può essersi dal rischio di « autodenunciarsi », di rivelare se stesso, talvolta nei più oscuri punti di contatto fra la sua personalità e quella dell'autore che egli « legge ». Rischio di cui fu ben consapevole Debenedetti se « vero che negli ultimi mesi di vita manifestò l'intenzione di ripubblicare « Amadeo », la sua prima opera, quella in cui è possibile — secondo un autorevole interprete, Sanguineti — rintracciare il presagio di tutta la sua successiva opera critica. Nella ricerca appassionata — non scevra dal rischio, cui va aggiunto il « dispetto » del mondo accademico, che a Debenedetti rifiutò la cattedra di « personaletto » (come fu chiamato) di un uomo (Giacomo Debenedetti, filtrando « linfa » europea e tradizione nazionale, seppe utilizzare strumenti fra loro di valore con un approccio originale. L'esempio forse più calzante è quello del suo rapporto con Jung, del quale seppe cogliere le intuizioni più profonde. « Com'è possibile — si è chiesto Mario Trevi — che in Debenedetti si fondessero, si accostassero o comunque convivessero l'adesione a Jung e a Marx? »

Ciò che oggi comincia appena ad essere indagato (come, ad esempio, la possibilità di un accostamento fra il concetto jungiano di « simbolo » e gli elementi di « tipo » in Marx), è profondamente intuito con risultati sorprendenti. Citeremo, per tutti, il concetto jungiano del « valore finalistico delle nevrosi », da cui discendono esiti « certo qual modo rivoluzionari » per l'analisi del « negativo » che fa la storia e che Debenedetti usò magistralmente nelle famose pagine dedicate a Proust.

Nadia Tarantini

Speciale Libreria MONDADORI

Maurizio Chierici

I GUERRIGLIERI DELLA SPERANZA

Arafat racconta

L'IMMAGINE DEL PRESENTE

La drammatica realtà palestinese nel racconto del capo storico dell'OLP. Un libro fondamentale per capire uno dei problemi più esplosivi del nostro tempo.

Con 14 fotografie di Antonia Mulas

I quattro banditi arrestati hanno confessato l'assassinio di Marta Raddi

L'hanno uccisa il giorno dopo il rapimento

Il barbaro omicidio a colpi di bastone e coltello nei progetti dei sequestratori fin dall'inizio

Il corpo trovato in una fossa a venti chilometri da Firenze

Conosceva chi l'aveva attirata nel tranello

Come si è giunti alla cattura

Una ragazza ha dato l'allarme



Dalla nostra redazione

FIRENZE — L'atroc fine della sventurata signora Raddi è uno di quei crimini che svelano quanto sia artificioso e perfino pericoloso il dilemma che spesso riempie...

In Toscana già sette finiti così

risolti, non arrestare gli intermediari? In Toscana, su undici casi di sequestro di persona, solo quattro si sono risolti con la liberazione dei...

isolamento, di metodi sconforti anche in Sardegna. E' una minaccia in alleluante contrasto con le migliaia di sardi che lavorano e vivono nella regione...

Piero Benassi

Dalla nostra redazione

FIRENZE — In carcere l'intera banda dei rapitori assassinio di Marta Raddi, la moglie di un piccolo industriale di Scandicci, rapita nel primo pomeriggio di mercoledì...

a Cesena a trovare la moglie e i figli (in realtà per costituirsi l'alibi) e insieme a Doria telefonò ai familiari della donna...

A Catanzaro, dopo i due primi omicidi

Arrestato l'«innamorato pazzo»: aveva deciso di uccidere altre quattro persone

Già fulminati il presunto amante della moglie (che era stata costretta al suicidio) e una amica della donna, ritenuta complice - Le altre vittime designate

Dalla nostra redazione

CATANZARO — L'innamorato pazzo di Catanzaro è stato arrestato, l'incubo è finito. Giuseppe Rosato, 26 anni, operaio, è stato infatti ammazzato ieri all'uscita di un bar...

del carnè di vendetta del Rosato, ma l'arresto ha spezzato il filo sanguinoso. Ecco le sequenze dell'irriducibile vicenda. Siamo a Borgia, presso Catanzaro...

no: qualcuno in via carabinieri una denuncia sulle circostanze della morte di Iolanda, in base alla quale scattò una precisa accusa contro Giuseppe Rosato...

primo assassinio, alle 22 del giorno dopo, sabato, al quartiere «Mater Domini» di Catanzaro, la lupara folle sparò ancora. A cadere è l'infermiera Assunta Galati, colpita solo di essere stata amica della povera Iolanda...

La breve prigionia di Marta Raddi è stata terribile, disumana, la sua sorte segnata subito da un'inevitabile e sanguinaria sentenza...

Nessuno s'accorge di nulla: è il giorno di chiusura delle macellerie. A notte inoltrata rapitori e fessisti telefonano al marito...

Il dirigente della Criminalpol Capasso e il colonnello Leopoldi dei carabinieri lo mettono di fronte a circostanze inoppugnabili. Alla fine viene costretto ad accettare la confessione di aver chiamato la donna, di averla condotta nella macelleria di via Fiesolana...

Dopo ore e ore di interrogatorio, i sostituti Vigna e Fleury con i funzionari della mobile Cimmino, Mangano e Federico sono riusciti a ricostruire l'assassinio.

Doveva essere il primo di cinque sequestri di persona, fra cui quello di un industriale dell'Impugnata: è stata ritrovata la descrizione dettagliata della sua villa. Hanno cominciato con Marta Raddi, a seguito delle insistenze del Petrucci: era la vittima più facile.

Giorgio Sgherri

Nella foto in alto: Antonio Natale Biscu e Luigi Petrucci dopo il ritrovamento del corpo.

Impressionante catena di sciagure automobilistiche

Strade insanguinate per il «ponte»

Il ponte del primo maggio ha registrato un traffico superiore a quello dello scorso anno, nonostante il maltempo che ha interessato quasi tutta la penisola.

La sciagura si è registrata nel primo pomeriggio di lunedì. L'auto sulla quale viaggiavano le cinque persone una «12», è finita nel canale Sangone, nei pressi di Trana.

Un'altra gravissima disgrazia è avvenuta sulla tangenziale emiliana. Pesante il bilancio: tre morti e tre feriti, tutti appartenenti alla stessa famiglia.

Due giovani di 17 anni, Gaspare Roselli e Gaspare Maltese, sono morti sulla strada provinciale fra Trapani e San Vito Lo Capo. Erano su un ciclomotore e sono usciti di strada dopo essere sbandati in curva.

A Napoli

Inchiesta della magistratura sul medico «superabortista»

Indagine anche della «tribunaria» e dell'Ordine dei medici - Accuse del CISA e delle femministe

Dalla nostra redazione

NAPOLI — «Avviso di reato» per Achille Della Ragione, il medico degli aborti napoletano che, candidamente, ma in modo volutamente provocatorio, ha «confessato» nei giorni scorsi...

Confronto al processo per la strage di piazza della Loggia

BRESCIA (C.B.) — Con Cosimo Giordano si sono conclusi ieri gli interrogatori del «gruppo Buzzi» al processo per la strage di piazza della Loggia.

Secondo i due Papa, quella strage Cosimo Giordano era venuto in città con il suo furgone per portare poi in una località vicina a Brescia delle macchine da scrivere di colore «traffiate» da Raffaele Cosimo invece aveva smontato tutto.

Visibile a 40 km la spettacolare eruzione dell'Etna

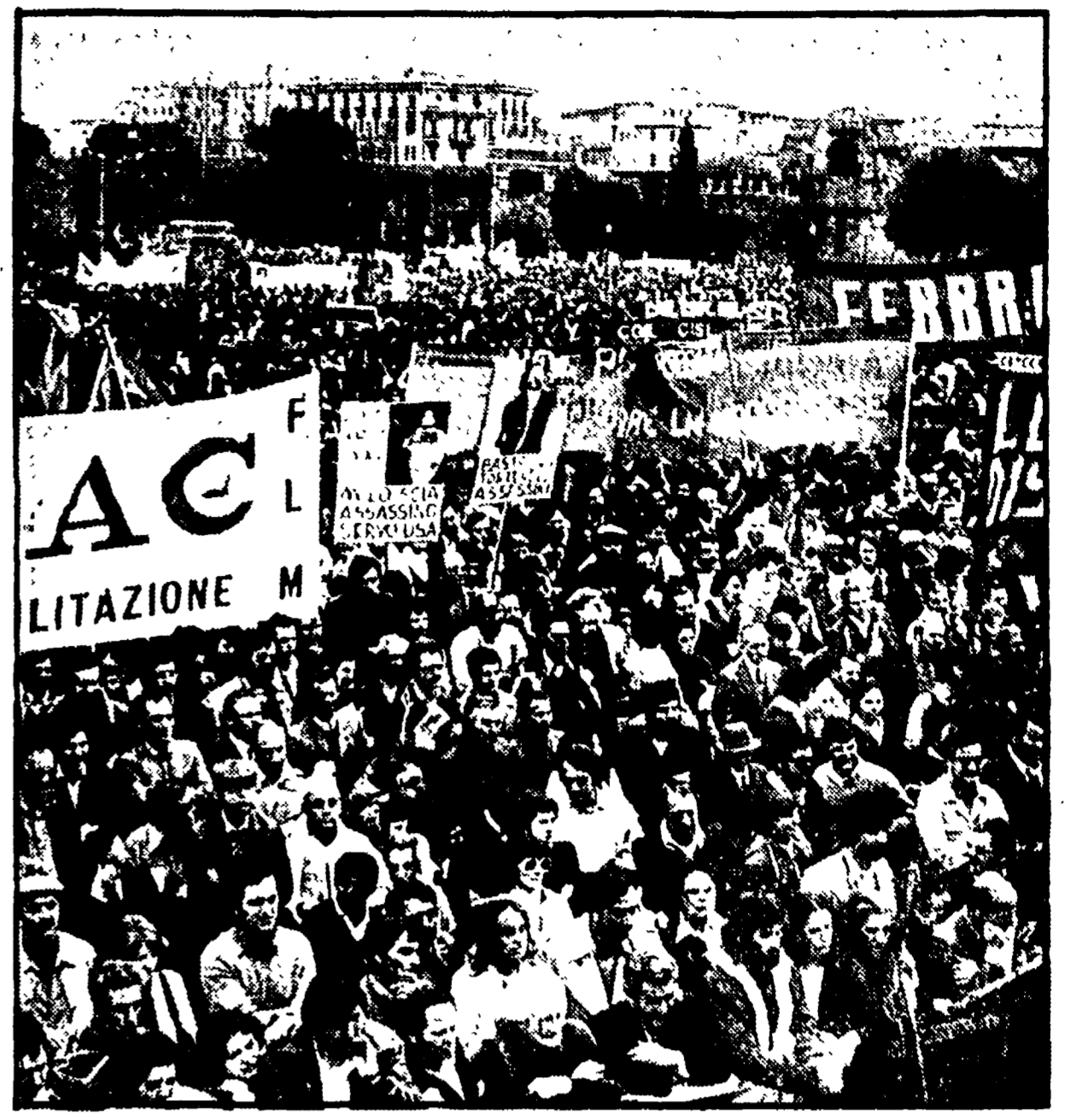
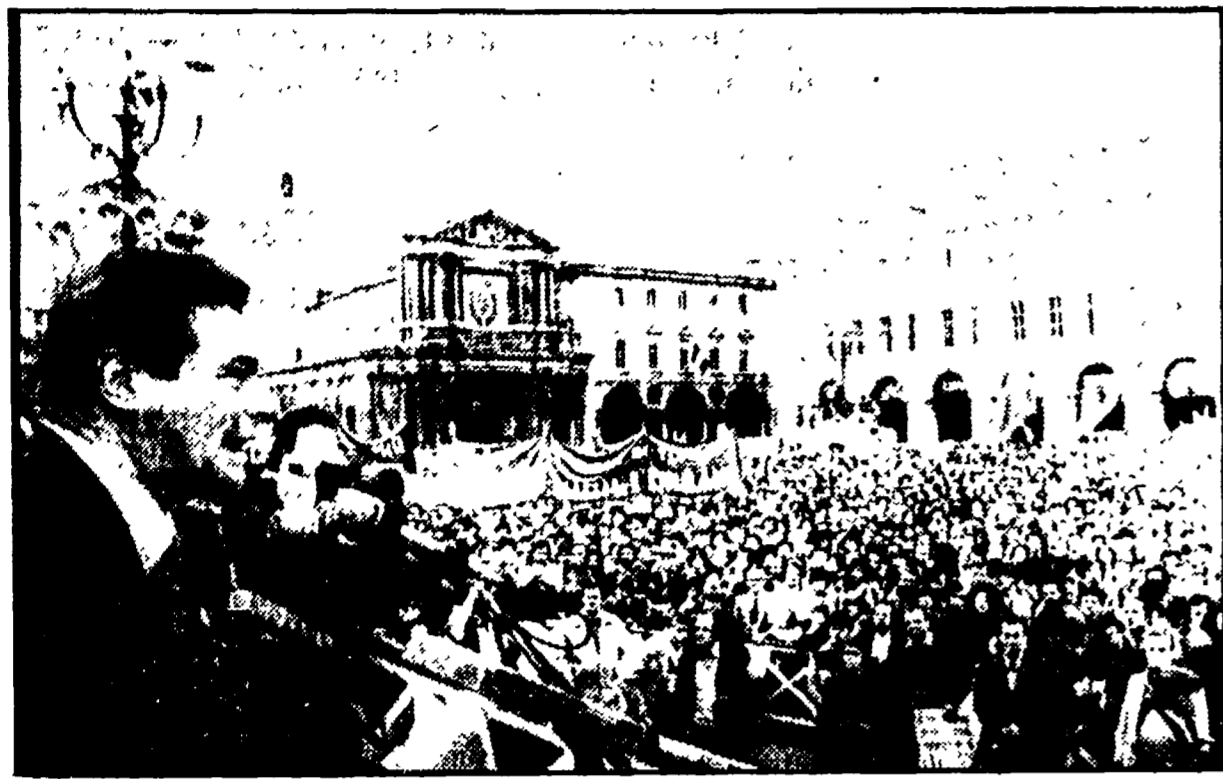
CATANIA — Il fronte del fuoco ha superato i 6 chilometri, una lava scia rossa viva, coronata da molte esplosioni, che ha costituito il punto d'attrazione di centinaia di spettatori. Il primo maggio, nella zona orientale della Sicilia, si è aperta una nuova fenditura alla base del cratere centrale dell'Etna.

Advertisement for Saviem JP11 and JP15 trucks. Text includes 'Saviem JP11 e JP15: per guadagnare 20 quintali ad ogni viaggio.' and features an image of a Saviem truck. Logos for Renault Vecoli Industriali and Saviem are also present.

Il 1° maggio centinaia di migliaia in ogni piazza

I lavoratori forza della democrazia

Una notevole partecipazione di massa alle manifestazioni - Il nuovo legame tra classe operaia e Stato - Lama a Torino: «Nessun baratto con le Br» - Provocazione a Milano: aggrediti lavoratori dc - Isolamento dei gruppi estremisti



ROMA — Un nuovo, profondo legame tra i lavoratori e lo Stato democratico, nato dalla Resistenza, si è cementato in queste terribili settimane, ma è tutt'altro che contingente. Appare sempre più, anzi, come un processo destinato a segnare tutta questa complessa fase politica. Ecco, si potrebbe sintetizzare così il senso profondo di questo primo maggio, il messaggio che da ogni piazza è stato lanciato l'altro ieri da centinaia di migliaia di operai, impiegati, militanti sindacali e dei partiti democratici.

E' questa presenza delle masse che ha consentito di reggere alla prova. Lo ha sottolineato Benvenuto a Milano: «La democrazia italiana - ha detto - ha dimostrato di avere la forza di reagire. La prova di compattezza delle forze politiche e sociali nella difesa delle istituzioni repubblicane ha creato una condizione di reale isolamento della violenza politica e del terrorismo».

Il corteo che a Roma si è snodato dal Colosseo a S. Giovanni risuonava di parole d'ordine che invitavano alla fermezza. «La democrazia non si baratta, con le Br non si tratta», gridavano i giovani in testa e in coda alla grande manifestazione. E Lama in piazza S. Carlo a Torino ha sviluppato con molta forza questo concetto: «Non si può aprire nessun baratto con le Br - ha esclamato ac-

colto da scroscianti applausi - Siamo tutti sensibili all'angoscia dei familiari e degli amici di Moro. Si deve fare ciò che si può fare per salvare quella vita. Ma non si può umiliare la dignità dello Stato, della democrazia, imitare la stessa dignità di Aldo Moro. Si darebbe il via ad una guerra infinita tra bande armate. Le Br possono colpire anche noi, ma non prevarranno se dovremo vedersela con la gente, con i lavoratori. Vanno battute le troppe zone di neutralità, di indifferenza che ci sono, anche nel nostro campo: chi si tira da parte, compromette con l'avvenire del Paese anche il suo stesso avvenire».

Chi era in piazza lunedì ha dimostrato nei fatti che non vuole tirarsi da parte. E' emerso anche il profondo isolamento di gruppi estremisti e che, nell'incapacità di trovare solidi legami di massa, sentono sempre più montare la loro impotenza e vedono assottigliarsi le loro stesse file. Tutto ciò è apparso molto chiaro a Torino dove gruppi e gruppetti sono rimasti ai margini della manifestazione, pochi, separati dai lavoratori, le loro grida di equidistanza tra Stato e Br sono rimaste pateticamente soffocate da ben diversi slogan operai.

Ma il loro isolamento è emerso anche a Milano dove pure alcuni provocatori sono riusciti a creare degli incidenti al margine della manifestazione. Un manipolo di teppisti, partiti da sotto gli striscioni di «Democrazia proletaria» hanno aggredito la delegazione della Democrazia cristiana presente in modo massiccio in piazza del Duomo inalterando numerose bandiere bianche con lo scudo crociato. Gli assaltatori che hanno ferito tre militanti dc sono stati dispersi da polizia e carabinieri.

La federazione CGIL, CISL, UIL di Milano ha duramente condannato la «preordinata e proditoria aggressione».

NELLE FOTO: Da sinistra: Luciano Lama mentre parla a Torino, un aspetto della piazza del Duomo a Milano e infine uno scorcio di piazza S. Giovanni a Roma.

Le iniziative dei partiti e delle organizzazioni di massa

La «questione agraria» in primo piano

Il banco di prova è il quadrifoglio

Meno protezionismo e più programmazione nella politica Cee

ROMA — Dopo trent'anni di scontri e rotture, la questione agraria si impone come uno degli elementi centrali dell'agenda di governo. Quanto di nuovo è nell'agenda, quali conseguenze potrà produrre, come gestirla? La commissione agraria nazionale del Pci ha affrontato questo interrogativo in termini problematici.

E' indubbio - ha sostenuto La Torre - che si siano conquistate le condizioni per aprire una fase nuova che abbia come punto di riferimento l'utilizzazione piena delle risorse e l'aumento del tasso di autapprovvigionamento agro alimentare.

Dal nostro inviato
FOGGIA — La riforma della politica agricola della Cee è un obiettivo da perseguire, ma con realismo. «Non facciamo illusioni» - ha detto Marcora appena tornato dalla maratona agricola del Lussemburgo - «Siamo all'inizio di una battaglia che sarà lunga, difficile, di estremo incerto».

Quali sono gli obiettivi sui quali concentrare gli sforzi? Marcora ha lasciato intendere che passare sia pure gradualmente, da una politica comunitaria protezionistica ad una di programmazione sarebbe oggi chiedere troppo.

Venendo a mancare un quadro organico di programmazione agricola la stessa portata assistenziale della legge quadrifoglio potrebbe essere compromessa, lasciando ai margini di manovra alle forze interessate a riprodurre i vecchi e distorti meccanismi di gestione dell'intervento pubblico.

In alternativa alla pratica della frammentazione degli interventi pubblici propria del passato, si ha oggi un assetto, la programmazione, al quale ricondurre tutte le misure, politiche e amministrative, già operanti o da realizzare: dall'assegnazione alle Regioni della piena competenza in materia di agricoltura, alla riforma del ministero; dalla revisione della politica agricola comunitaria, al piano triennale del governo; dall'attenzione a una più organica disciplina per le associazioni dei produttori; dal piano di settore per l'agroindustria, all'ente di gestione degli arcipelaghi agrari, a una diversa normalità per la trasformazione culturale delle terre incolte o malcoltivate.

Anche nel provvedimento per il recupero delle terre incolte approvato dalla Camera e ora in discussione al Senato, vi sono lacune e contraddizioni che, di fatto, possono ostacolare l'impiego dei giovani impegnati per la rimessa a coltura delle terre abbandonate su nuovi parametri di produttività.

La risposta non si è fatta attendere. «Non insistiamo» - ha detto Orsini, vice presidente della Confcoltivatori, «concludendo il convegno sulla applicazione nel Mezzogiorno della legge quadrifoglio - perché vi sia meno protezionismo a senso unico e più impegno per programmare e trasformare l'agricoltura italiana».

Si è in ritardo, e non solo per il quadrifoglio; Bulgaro e Politano hanno denunciato le carenze della iniziativa pubblica per il recupero delle terre abbandonate e della trasformazione degli arcipelaghi agrari, mentre Campi ha illustrato i limiti dell'intervento per la commercializzazione e valorizzazione dei prodotti agricoli. Ma è possibile evitare ulteriori dilazioni e dispersioni se tutte le forze interessate si assumono precise responsabilità. Le Regioni in primo luogo, che nel Mezzogiorno in particolare - lo ha rilevato Pomicino, presidente della commissione agricoltura della Regione Puglia - stentano da una parte ad abbandonare la pratica dell'accantonamento dall'altra ad elaborare progetti di programmazione del territorio.

La Confcoltivatori, con il convegno di Foggia, ha lanciato una iniziativa di massa che è rinfucata una attuazione burocratica e gerarchica dell'intervento in agricoltura punta, attraverso la partecipazione diretta dei coltivatori e adeguando gli strumenti di assistenza tecnica e professionale dell'organizzazione, all'elaborazione di migliaia di piani aziendali, interrelati fra loro, e di comprensorio. E' attraverso questa localizzazione degli obiettivi - ricerca di collegamenti e interazioni - che si risolve positivamente il problema dell'impegno immediato di tutte le risorse finanziarie disponibili per il '78 come base per i successivi piani pluriennali e per collegare le commissioni tra agricoltura industriale, mercato e revisione della politica agraria comunitaria».

Superare i ritardi
La battaglia è aperta - ha detto La Torre - ma su un terreno non più di contrapposizione lacerante. Di qui l'esigenza di costruire una iniziativa politica di massa che parta da quanto di nuovo c'è per consolidarlo e, al tempo stesso, faccia avanzare nuovi obiettivi e sbocchi più consistenti.

Perché questa linea abbia successo - ha sottolineato La Torre - è necessario da una parte ripensare, senza tabù, ai ruoli e alle funzioni proprie delle istituzioni come delle organizzazioni; dall'altra non perdere di vista l'intreccio con l'insieme delle questioni economiche. Una capacità, questa, che spetta in primo luogo al centro del Partito, a partire dal coordinamento (per evitare compartimenti stagni) delle varie sezioni di lavoro nel campo dell'economia.

Per dare più forza a questa strategia, la Contitolivatori - ne ha parlato Mar Chesano, della presidenza nazionale - ricercherà investimenti e interazioni con il movimento sindacale a partire dai problemi specifici dei piani agro mezzanico, e agro chimico, e agro alimentare.

Per dare più forza a questa strategia, la Contitolivatori - ne ha parlato Mar Chesano, della presidenza nazionale - ricercherà investimenti e interazioni con il movimento sindacale a partire dai problemi specifici dei piani agro mezzanico, e agro chimico, e agro alimentare.

Per dare più forza a questa strategia, la Contitolivatori - ne ha parlato Mar Chesano, della presidenza nazionale - ricercherà investimenti e interazioni con il movimento sindacale a partire dai problemi specifici dei piani agro mezzanico, e agro chimico, e agro alimentare.

Ferrovieri: sciopero di 24 ore dopo le elezioni amministrative

ROMA — I ferrovieri scenderanno in sciopero per 24 ore entro il 18 maggio, comunque dopo le elezioni amministrative che si terranno il 14. La decisione è stata presa ieri dalla riunione congiunta delle segreterie della Federazione di categoria (Sfi, Sauti, Silti), delle confederazioni e delle federazioni trasporti, per sollecitare una immediata ripresa delle trattative contrattuali avute ormai da oltre due anni. E' stato ottenuto un incontro al presidente del consiglio per cercare di sbloccare il difficile negoziato.

MONTE DEI PASCHI DI SIENA
Banca fondata nel 1472

bilancio 1977 (506° dalla fondazione)	
(in milioni)	
RACCOLTA DA CLIENTELA	5.772.238
CARTELLE FONDIARIE E OBBLIGAZIONI IN CIRCOLAZIONE	1.011.985
FONDI PATRIMONIALI E RISERVE	331.442
MEZZI TOTALI AMMINISTRATI	8.614.127
CREDITI PER CASSA E MUTUI	3.339.532
TITOLI DI PROPRIETA'	2.627.682
UTILE NETTO	7.579

Al 31.12.1977 il gruppo bancario "MONTE DEI PASCHI - BANCA TOSCANA - CREDITO LOMBARDO" ha raggiunto la cifra di L. 11.996 miliardi di mezzi globali amministrati e quella di L. 474 miliardi di mezzi propri.

DEPUTAZIONE AMMINISTRATRICE

Presidente: prof.dr.Giovanni Coda Nunziante; Vice Presidente: avv.Sergio Simonelli; Deputati: dr.Mario Bernini; prof.dr. Alberto Brandani; prof.dr.Giovanni Bucciantini; prof.dr.Marcello De Cecco; avv.Gualtiero Della Lucilla; sen.Fazio Fabbri;

COLLEGIO SINDACALE

Presidente: dr.Renato Lunghetti; Sindaci Effettivi: dr.Marco Baglioni; rag.Carlo Luigi Turchi; Sindaci Supplenti: sig.Francesco Bisconti; sig.Luigi Colantoni;

DIRETTORE GENERALE (Provveditore): dr.Giovanni Cresti

Pensioni perseguitati politici: accolte finora 12.000 domande

ROMA — Il governo ha fatto ieri alla Camera, la sollecitazione dei deputati comunisti, il punto sullo stato di attuazione della legge sulla ricostruzione delle pensioni dei lavoratori licenziati tra il '48 e il '66 per rappresentanza politica e sindacale. Delle 16.641 domande presentate - ha riferito il sottosegretario al Lavoro Calceferro Pomicino al 13 aprile scorso - ne erano state esaminate 16.000. Di queste, 12.584 sono state accolte, 956 respinte, 3.101 sono spese in attesa di un supplemento istruttorio e di integrare la documentazione.

Preso atto del più spedito ritmo impresso all'esame delle pratiche pensionistiche dei lavoratori perseguitati (cioè che - hanno sottolineato - non esime tuttavia dal confermare la ferma critica per gli scandalosi ritardi con cui ci si è decisi ad attuare davvero la legge), i compagni Rolando Tamburini e Mauro Olivi, primi firmatari di due distinte interrogazioni sulla

grave questione, hanno rilevato come ritardi, anche se non eccessivamente, per una inadeguata numerica del personale, nella materiale liquidazione delle pensioni da parte dei comitati provinciali INPS.

Preso atto del più spedito ritmo impresso all'esame delle pratiche pensionistiche dei lavoratori perseguitati (cioè che - hanno sottolineato - non esime tuttavia dal confermare la ferma critica per gli scandalosi ritardi con cui ci si è decisi ad attuare davvero la legge), i compagni Rolando Tamburini e Mauro Olivi, primi firmatari di due distinte interrogazioni sulla

grave questione, hanno rilevato come ritardi, anche se non eccessivamente, per una inadeguata numerica del personale, nella materiale liquidazione delle pensioni da parte dei comitati provinciali INPS.

Preso atto del più spedito ritmo impresso all'esame delle pratiche pensionistiche dei lavoratori perseguitati (cioè che - hanno sottolineato - non esime tuttavia dal confermare la ferma critica per gli scandalosi ritardi con cui ci si è decisi ad attuare davvero la legge), i compagni Rolando Tamburini e Mauro Olivi, primi firmatari di due distinte interrogazioni sulla

La programmazione davanti al «nodo» Stato Perché le buone leggi del dopo '76 stentano ancora a decollare

L'applicazione del programma governativo... abbiamo detto nell'ultima riunione del C.C. è una degli impegni principali che ci sono di fronte...

spiegano il ritardo nell'applicazione delle leggi nuove per quanto che siamo riusciti a fare approvare dopo il giugno 1976...

vo mutamento dei rapporti di forza: il risultato sono nell'impianto dato ad una nuova distribuzione dei poteri fra i vari livelli dello Stato...

ruolo e dell'assetto di tale sistema, corrispondente alla nuova situazione. Mi pare perciò che una particolare attenzione debba essere dedicata a quelle misure parziali di riorganizzazione del rapporto banche-imprenditori...

Alcune contraddizioni

Si tratta delle contraddizioni che intercorrono tra le nuove leggi di programmazione e quella parte non trascurabile dell'ordinamento e dell'organizzazione dello Stato preesistente...

tanandosi di applicare quelle leggi, quanto meno occorrerà impegnarsi per assicurare, ad una di esse, una loro non completa chiarezza ed omogeneità...

Per quanto riguarda il rapporto tra Governo e Parlamento personalmente reputo sia da discutere la procedura finora delineata per cui nel passaggio dagli indirizzi generali fissati dalla legge...

Per quanto riguarda il rapporto tra Governo e Parlamento personalmente reputo sia da discutere la procedura finora delineata per cui nel passaggio dagli indirizzi generali fissati dalla legge...

Rapporto con le istituzioni

Assicurare un ruolo reale e trasparente alle assemblee elettive e coinvolgere le Regioni nella realizzazione dei programmi settoriali dell'industria e dell'agricoltura...

modo chiaro e comprensibile e che in ciascuno di essi vengano definiti i soggetti chiamati a realizzarli...

dello Stato di trasmettere impulsi alla società in modo da orientare lo sviluppo. Il ritardo nella riorganizzazione dell'apparato dello Stato...

Il bilancio che l'Es-semblea annuale dei soci dell'Isvheimer è stato approvato ed, insieme, interessante. Si tratta, infatti, di un bilancio di transizione e di trasformazione...

Carli ancora presidente grazie all'88,7% dei voti

Stamane l'assemblea pubblica della Confindustria I piccoli imprenditori ribadiscono «la collaborazione» I giovani industriali giudicano positiva la riconferma

ROMA - Guido Carli è stato ufficialmente riconfermato presidente della Confindustria per il prossimo biennio. La riunione è avvenuta ieri nel corso della assemblea degli imprenditori svoltasi in forma privata nella sede dell'Eur...

ne di Carli sono state fatte dal presidente dei piccoli imprenditori, sia dal comitato centrale dei «giovani». Intervengono in assemblea, ieri, Modiano ha espresso «capri prezzamento e gratitudine» per l'opera finora svolta da Carli...

mità del CC nel quale esprime il suo parere sulla propria valutazione positiva sull'operato del presidente Carli, in quanto interpreti di un ruolo politico autonomo della Confindustria...

Nuovo rincaro delle auto Fiat

TORINO - Da stamane aumentano i prezzi di diverse auto FIAT per una media del 2,7 per cento. Sono esclusi da tale aumento i modelli «131 Mirafiori L» e «131» e «131 Diesel» e «131 Diesel».

Incontro dei cinque sull'economia

ROMA - Un incontro tra i ministri Scotti e Pandolfi e i responsabili economici dei partiti della maggioranza si è svolto ieri presso il gruppo DC della Camera. Erano presenti il compagno Luciano Barca; Ferrari Aggradi per la DC; Cicchitto per il PSI; Pietro Longo per il PSDI; Trezza per il PRI.

L'incontro è stato dedicato ad un esame dello stato di attuazione del programma di governo per la parte economica.

Tutti per il riordino monetario ma divisi sul tipo di soluzioni

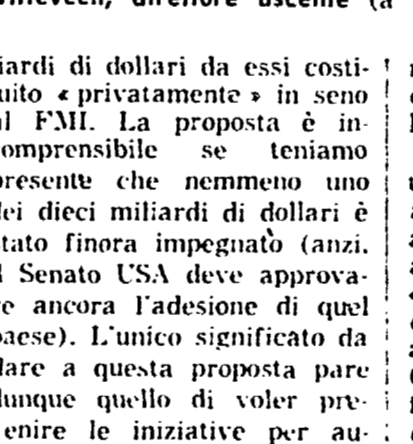
Incarico al Fondo di vigilare per la stabilità dei cambi, un compito per il quale non ha strumenti adeguati - Nuovo credito è stato concesso all'Italia?

CITTA' DEL MESSICO - L'unico punto su cui forse c'è stato accordo alla riunione del comitato del Fondo monetario internazionale è l'insoddisfazione per la situazione attuale e l'oscurità delle soluzioni da applicare per rianimare in modo stabile il mercato mondiale.

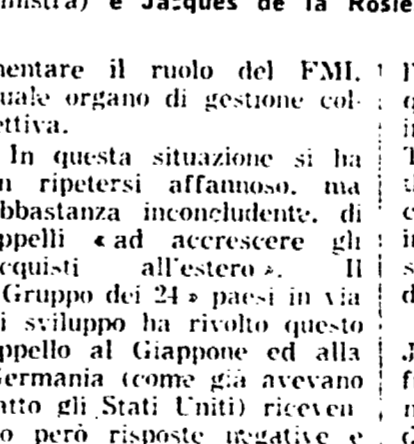
hardi di dollari da essi costituiti «privatamente» in seno al FMI. La proposta è incomprensibile se teniamo presente che nemmeno uno dei dieci miliardi di dollari è stato finora impegnato (anzi, il Senato Usa deve approvare ancora l'adesione di quel paese).

mentare il ruolo del FMI, quale organo di gestione collettiva. In questa situazione si ha un ripetersi affannoso, ma abbastanza inconcludente, di appelli a «accredere gli acquisti all'estero».

l'avvertimento che anche in questi paesi l'inflazione sta in aumento. Il ministro del Tesoro Usa, Michel Blumenthal, ha detto che appare necessario per tutti i paesi industrializzati di avviare di sviluppo - una accelerazione della crescita economica.



Wilteveen, direttore uscente (a sinistra) e Jacques de la Rosiere, nuovo direttore



Un tempo il principio che per il benessere di molti non si poteva sacrificare la realtà neppure di un solo centavo usato dai cristiani in chiave di moralizzazione, è stato abbandonato...

Nel bilancio '77 una caduta degli impieghi

Isvheimer: un ente che per servire ancora deve cambiare molto

Il bilancio che l'Es-semblea annuale dei soci dell'Isvheimer è stato approvato ed, insieme, interessante. Si tratta, infatti, di un bilancio di transizione e di trasformazione...

portamento, si è deciso di non espone ulteriormente l'istituto. La caduta delle richieste infine, dovrebbe orientare come la politica del credito agevolato abbia raggiunto le sue «colonne d'Ercole».

La caduta della provvista di credito occorre operare anche verso il mercato internazionale. Dalle difficoltà, dunque, si può uscire, con vantaggio dell'istituto e del Mezzogiorno, se si sceglie la strada della «sostanziale razionalizzazione».

Banco di Sicilia advertisement. Includes logo, text: 'DAL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1977', table with financial data, and address: 'Istituto di Credito di Diritto Pubblico, Presidenza e Amministrazione Centrale in Palermo, Patrimnio: L. 192.702.025.090'.

Lettere all'Unità

Lo Stato e la difesa della vita umana

Caro direttore, L'appello promosso dal movimento «Febrato 74», sottoscritto da intellettuali italiani e stranieri e da personalità di varia estrazione ideologica...

LETTERA FIRMATA da alcuni militari di leva (Bergamo)

C'è anche il problema dei piccoli proprietari di casa

Caro direttore, sono un compagno di vecchia data e il mio giornale quotidiano è l'Unità. Molto spesso mi trovo a leggere la «tragedia degli inquilini» e mi viene un nodo alla gola...

DOMENICO TETI (Lesmo - Milano)

Quella «croce di ferro» agli alti ufficiali tedeschi

Caro Unità, Le recenti conclusioni della commissione di inchiesta sulle responsabilità nella RFT ha allarmato non poco l'opinione pubblica mondiale...

Un tentativo di lotta nella caserma

Alla redazione dell'Unità, Quello che voi proponiamo all'attenzione dei compagni è l'esperienza amara di un tentativo di lotta all'interno di una caserma...

Chiedono libri

Caro Unità, siamo un gruppo di compagni di Montagnola (frazione di Aciri). In seguito all'apertura di una sezione del nostro Partito, abbiamo bisogno di libri e riviste per la formazione di una biblioteca...

LETTERA FIRMATA (Aciri - Cosenza)

Massimo Lo Cicero

Conversazione con il compositore Sylvano Bussotti a Venezia

Un musicista verso l'ignoto

Dal nostro inviato VENEZIA - Maltrattato l'anno scorso come direttore artistico della Fenice, Sylvano Bussotti viene applaudito ora nello stesso teatro come autore. I consensi che lo accolgono, quando appare in un immacolato abito bianco sul palcoscenico tra gli interpreti del suo Bergkrystal, risuonano come un annuncio di pace. Sono il ramo d'oliva offertogli dal pubblico che si sentiva ostentatamente alcuni mesi or sono, gli spettacoli organizzati da lui. Vi è qualcosa di paradossale in questo e Bussotti, mai tardo a cogliere un paradosso, lo sottolinea con un sorriso di fine ironia quando gli chiedo se l'anno trascorso come direttore artistico non sia stato perso per lui. « Al contrario, è stato un importante ammaestramento che trova ora una prima conferma quando osservo come la stagione in corso, quella preparata da me, registri una serie ininterrotta di successi. Lo dico senza vanagloria e senza alcuna intenzione polemica. Sono cose del passato, lo sottolineo con un sorriso, che conta e riconosce, sia pure in ritardo, la giustezza di un principio importante: l'artista deve sporcarsi le mani, come si dice, colla cosa pubblica perché, alla resa dei conti, dimostra che la sua è la vera competenza. E questo vale la pena di provarlo, anche se viene pagato con dolorose lacerazioni. »

La possibilità del buon governo

Una simile fiducia nel potere taumaturgico della legge, stona un po' fideistica? « Per me sono un idealista che conserva nell'anima una fede radicata nella possibilità del buon governo. Ci credo fermamente, nonostante le disillusioni nella pratica. »



« Ti dirò di più. È questo un tema fondamentale per me. Il lavoro che mi impegna ora si chiama Il Potente e tratta del partigiano Luigi Balducci, l'eroe della liberazione di Firenze ucciso tre giorni dopo la cacciata dei tedeschi. Un'opera? « Un atto unico che, avrà la prima esecuzione in concerto al festival di Donaueschingen. Ma non è l'unica novità. Vorrei confortare quanti hanno espresso la preoccupazione che la mia passata attività di direttore artistico influisse negativamente sulla mia salute di compositore. Al contrario, ho appena consegnato a Ricordi le partiture di cinque balletti nuovi: Autunno di cui abbiamo appena parlato. Gran Duo per violoncello e pianoforte. Three lovers ballet per violino, violoncello e pianoforte. Lachrimae per voci e Voce bianca con un coro infantile. »

Veri e propri balletti in concerto

Musica da camera da utilizzare in balletto? « Al contrario. Veri e propri balletti completi di trama costumi e via dicendo, come faccio sempre. Da utilizzare eventualmente in concerto. »

Rubens Tedeschi

Conclusa la Rassegna Teatro ragazzi Inasoni salutano i giovani che affollano l'Argentina

Per il prossimo anno si spera di decentrare l'iniziativa utilizzando quattro cinema - Il « Flaiano » potrebbe essere un teatro stabile per ragazzi

ROMA - Con i tre nasoni, favola teatrale con musiche, trucchi e magia, presentata dal Teatro della Tosse di Genova, si è conclusa sabato la prima rassegna Teatro Ragazzi, all'Argentina. Insoni salutano i giovani che affollano l'Argentina. Per il prossimo anno si spera di decentrare l'iniziativa utilizzando quattro cinema - Il « Flaiano » potrebbe essere un teatro stabile per ragazzi

Recital di Nola Rae mimo di professione I mille volti di una donna da palcoscenico



ROMA - La Coda della lingua, la rassegna internazionale di teatro delle donne, in corso di svolgimento alla Maddalena, ha ospitato sabato sera l'australiana Nola Rae nello spettacolo One Woman Show, o meglio, una donna mimo. E Nola, con la faccia di bucca e gli occhi azzurri, si muove sul palcoscenico con una precisione e una padronanza di movimenti, che sostiene una professionalità sicura. In effetti la sua formazione è stata particolarmente seria; ha studiato danza al Royal Ballet School di Londra, è stata allieva di Marcel Marceau a Parigi, ha fondato in Inghilterra il London Mime Theatre ed ha costruito questo spettacolo che ha portato a numerosi festival internazionali. La Rae si presenta sulla scena in una calzamaglia

azzurra, che trasforma con elementi aggiunti, più suggerimenti che costumi, a seconda dell'interpretazione che esecuta. Ma il personaggio non viene cercato per la maschera che, a tratti, l'accompagna; è piuttosto la sua straordinaria mimica facciale e corporea che permette allo spettatore di capire, senza alcun ausilio verbale, anche le più sottili sfumature della situazione. E si ride di cuore, davanti alla cuoca alle prese con la elaborata preparazione di una torta, offerta poi al pubblico, e alla successiva degustazione della stessa con uno sfiorso sorniano, che rende tutti i muscoli del collo, per degnità. Ma Nola ha anche uno spirito demistificatorio nei confronti dei luoghi comuni del nostro quotidiano, quali i fiori, le farfalle e i bambini; così la

Stasera in TV Tra filande e cannoni la nascita industriale dell'Italia

ROMA - Valerio Castronovo e Sergio Valentini, storici del primo, giornalista il secondo, hanno curato per la televisione un'inchiesta sulla nascita dell'industria nel nostro paese. Il programma che ha per titolo, appunto, Filande e cannoni, la nascita dell'Italia industriale, prende il via questa sera, mercoledì, alle ore 21,45 sulla Rete 2, e si articola in quattro puntate che abbracciano un arco storico che va dalla metà dell'Ottocento ai primi decenni del Novecento. La puntata di questa sera (Filande e cannoni) ricostruisce, a grandi tratti, il quadro dell'economia italiana nell'ultimo quarto del secolo scorso, nel quale si collocano le vicende delle prime manifatture e l'affermarsi delle dinastie di imprenditori tessili di Stella, i Rossi, i Crespi. Le altre tre trasmissioni hanno per titolo, La stoffa decisiva, Una nuova scuola, La fabbrica della guerra. La politica giolittiana, i riflessi che essa ebbe nella formazione dello sviluppo capitalistico, lo squilibrio tra Nord e Sud, la formazione del cosiddetto « triangolo industriale », fino ad arrivare all'ottimo affare che fu, per l'industria, la guerra, sono alcuni dei temi che verranno affrontati, via via, nel corso delle quattro puntate. Valerio Castronovo e Sergio Valentini hanno utilizzato per la loro inchiesta materiale di repertorio, ma anche filmati inediti. Al programma hanno collaborato anche Anna Cristina Giustolanti e Nanda Torcellan.

Trionfale concerto di Carlo Maria Giulini a Roma Schubert riconquista un paradiso

ROMA - Sembravano di una canzonetta i versi, « facili », del Manzoni: quelli che dicono « Qual musso che dal verco... ». Ma qui, nell'Incompiuta, il « celestiale » riguarda la musica per se stessa. Sono due tempi incantati, due momenti compiutamente vissuti dello Schubert dell'Incompiuta, al punto che lascio il mio, senza aggiungere più nulla. Giulini, come si preta in modo stupendo ad essere riproposto ai ragazzi, con l'utilizzazione della chitarra e il contrabbasso, nei confronti dei miti della civiltà occidentale, che lo pervade. Anche il contesto stesso della storia, viene qui modificato e Guiliver è l'elemento dell'uomo (impersonato da un attore) alla ricerca della sua libertà, condizionato da un mondo di animali e personaggi enormi, sudditi di un gigante re annoiato, che vorrebbe usar l'omino, proprio come un burattino con i fili, manovrabile per attenuare il tedio del potere. Alla fine delle sue peripezie, Guiliver approda all'isola del nonno, ma la morale della favola è che questa è una conquista giornaliera ed i ragazzi sono invitati a costruirsi una barchetta per salpare alla ricerca della propria libertà. « Per quest'anno - dice Bartolucci - responsabile del Teatro scuola - Teatro di Roma - possiamo ritenere soddisfatti. L'incasso di sette milioni con un prezzo politico di 500 lire a biglietto e la presenza di 15.000 spettatori sono dati eloquenti. »

Ma l'impegno dello stesso Luigi Squarzina, direttore del Teatro di Roma, espresso in occasione dell'incontro-dibattito svolto su questi temi è quello di ampliare per il prossimo anno, questa esperienza. Si è proposto, infatti, di organizzare la rassegna di ragazzi, sotto il titolo di cinema decentrate della capitale, in modo da permettere a tutte le compagnie di giovani e di donne, a continuare con i vari pubblici e fra di loro: cosa che quest'anno è risultata piuttosto difficile. « Non è importante - conclude Bartolucci - una presenza massiccia di pubblico, ma, per valorizzare l'elemento didattico, è importante queste esperienze, è più utile una differenziazione del pubblico. Perché poi, queste manifestazioni abbiano un carattere non occasionale, ma possano assumere una continuità essenziale alla fine della ricerca e della sperimentazione teatrale, ci si augura che la città di Roma possa usufruire di un suo teatro per ragazzi, aperto tutto l'anno, che potrebbe efficacemente, essere il Flaiano. »

Anna Morelli

PROGRAMMI TV

- 18.45 TG2 STUDIO APERTO
20.40 SARTI ANTONIO BRIGADIERE - « Passato, presente, chissà » - Con Flavio Bonacci - Regia di Pino Pasalacqua - Quarta ed ultima puntata
21.40 BORGHESI E OPERAI - La nascita dell'Italia industriale - Prima puntata: « Filande e cannoni » - Un programma di Valerio Castronovo e Sergio Valentini
22.35 VETRINA DEL RACCONTO - « Il lungo pranzo di Natale » - (C)
23.30 TG2 STANOTTE
TV Svizzera
Ore 18: Telegiornale; 18.10: Bamsè, l'orso più forte del mondo - Abicidè...; 19.10: Telegiornale; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Medicina oggi; 21.45: Mercoledì sport; 23.30: Telegiornale.
TV Capodistria
Ore 19.10: Telesport - Calcio - L'Angolino dei ragazzi; 20.15: Calcio; 21: Telegiornale; 21.15: Accatone. Film con Franco Citti, Luciano Conti, Franca Pasut, Regia di P. P. Pasolini.
TV Francia
Ore 12.50: Malavventura; 14.05: 500 milioni di più; 14.55: Un sur cinq; 16.55: Accordi perfetti; 17.25: Cartoni animati; 17.40: E' la vita; 18.45: Top club; 19: Telegiornale; 19.52: La settimana strada; 20.55: Questione di tempo; 22.45: Telegiornale.
TV Montecarlo
Ore 18.30: Papà ha ragione; 19.25: Parliamo; 19.30: Notiziario; 20: I grandi detectives; 21: Pianeta Terra; Anno zero. Film. Regia di Shiro Moritani con Keiju Kobayashi, Tetsuro Taniguchi; 22.35: Telescopio; 23.20: Notiziario; 23.30: Montecarlo sera.

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17.15; 21; 23.20. 6. Sianotte stamane; 7.30: Lavoro flash; 7.30: Sianotte stamane; 7.47: La diligenza; 8.40: Ieri al parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: I grandi viaggi; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica nord; 18.25: Narrativa italiana; 19.25: Non resti fra noi; 20.35: Ultima udienza per la terra; 21.05: « Aud.itorium » rassegna di giovani interpreti; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al parlamento; 23.15: Buonanotte dalla dama di cuori.
Radio 2
GIORNALI RADIO: 6.30; 7.30; 8.30; 9.30; 11.30; 12.30; 13.30; 15.30; 16.30; 18.30; 19 e 30; 22.30. 6: Un altro giorno; 7.40: Buon viaggio; 7 e 55: Un altro giorno; 8.45: Strettamente strumentale; 9.35: Il cavaliere della Misericordia; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala P; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Quando si mangia non si parla; 13.40: Fratelli d'Italia; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui Radiodue; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.55: Sotto il diecimila; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: NE di Venere ne di Marte; 21.20: Radio 2 ventunesimoventino; 22.30: Panorama parlamentare.
Radio 3
GIORNALI RADIO: 6.45; 7.30; 8.45; 10.45; 12.45; 18.45; 21.10; 23.55. 6: Quotidiana radiotele; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino; 9: Il concerto del mattino; 10: Noi, noi, noi; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per tre e per due; 14: Il mio Grieg; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spazio; 21: I concerti di Napoli della Rai; 21.35: Libri novità; 22.15: Fogli d'album; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23.15: Il jazz; 23 e 40: Il racconto di mezzanotte.

OGGI VEDREMO

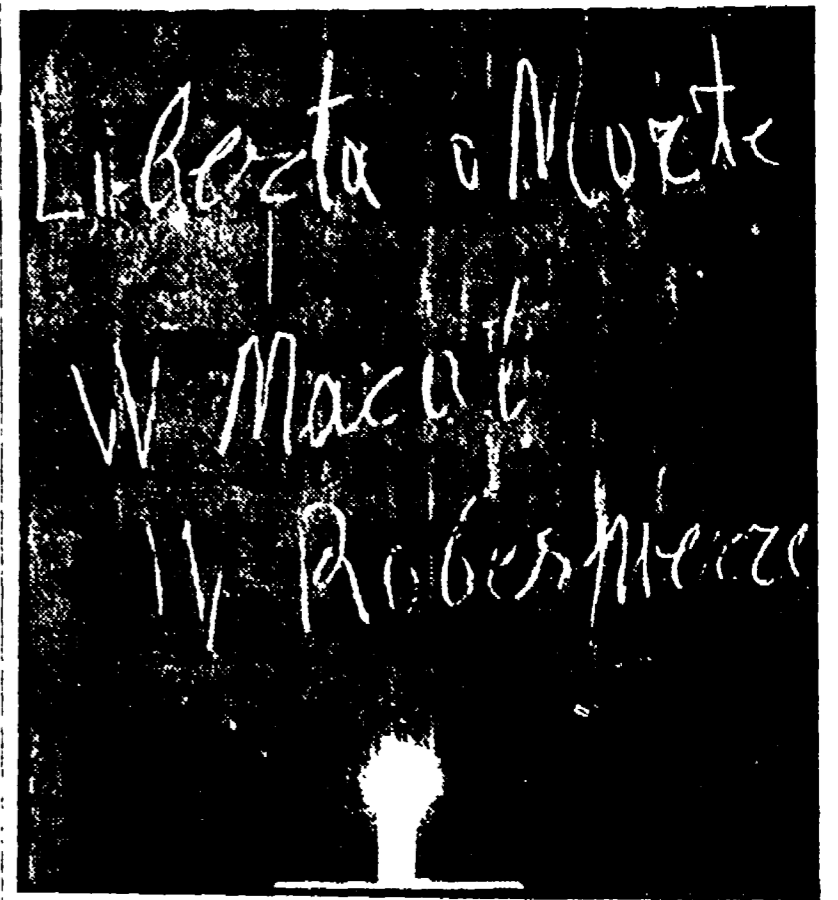
I grandi compositori (Rete 1, ore 18,30)
Prende avvio oggi un ciclo di quattro puntate dedicate ad altrettanti grandi musicisti: Mozart, Beethoven, Schubert e Chopin. La trasmissione, realizzata da Jeremy Marre, si propone di tracciare brevi profili dei quattro compositori. La puntata di questa sera è dedicata a Mozart.
Argomenti (Rete 1, ore 18)
Per la rubrica Argomenti ha inizio oggi un programma in quattro puntate, realizzato con la consulenza dello st-

rico Frederick W. Deakin, dal titolo La repubblica di Mussolini. La trasmissione, realizzata interamente con materiali originali dell'epoca, dell'Istituto Luce, affronta la breve e tragica parabola della « repubblicana » fascista di Salò; il commento critico è affidato al giornalista ed ex partigiano Giorgio Bocca.
Il lungo pranzo di Natale (Rete 2, ore 22,35)
Per la rubrica Vetrina del racconto, a cura di Riccardo Caggiano, viene trasmessa questa sera una riduzione della commedia di Thornton Wilder Il lungo pranzo di Natale, piccola saga della famiglia Bayard vista attraverso novanta pranzi di Natale attorno al desco domestico.

Advertisement for Barcaffè Baby Gaggia coffee machine. Includes image of the machine and contact information for Gaggia S.p.A. in Robecco S/Naviglio (MI).

MOSTRE A ROMA

Kounellis: una lapide per Marat



Jannis Kounellis: «Una lapide per Marat»

Jannis Kounellis - Roma: Galleria «La Tartaruga», via Pompeo Magno 6-b; fino al 5 maggio; ore 11-13 e 17-20

Marat e «viva Robespierre». Questa lapide è assai tragica e la candela che arde è un'equiva coscenica che fruga la storia.

Torna il fuoco nella terza situazione plastica: fuoriesce con una lunga e rumorosa fiamma a gas dall'orecchio di una mezza testa di divinità greca che è un calco di gesso. L'orecchio non può essere realistico quasi come in un quadro di De Chirico: la testa senza fiamma è musco, frammento morto e inappuntabile come se si rimettesse in moto energie sepolte sotto strati secolari, fossilizzati. Questa testa greca che butta fiamma è una delle tante fiamme e movimenti di Kounellis nella sua inquieta e inappuntabile relazione con la storia.

Per la quarta situazione plastica nello spazio Kounellis ha varato una precedente composizione: quella con i frammenti di un calco d'una statua greca classica sparsi come memoria su di un tavolo con un nero uccello imbalsamato che guarda un frammento e con la parte del volto che ha una impugnatura e può essere portata a modo di maschera. Tutti i frammenti, che erano in altra composizione del 1971 per suonare passi dal Vangelo secondo S. Matteo di Bach) e un giradischi scandisce un tempo storico, diffuso ossessivamente musica di Kurt Weill per Brecht.

E' un'eleghia dolente per una classica infanzia: una esibizione di frammenti e di non presenza umana capace di restituire organica e armonia al tutto.

Dario Micacchi

Annunciata a Mosca la scomparsa di Aram Kaciaturian

È morto l'ultimo autore popolare di musica «seria»



Il musicista Aram Kaciaturian

MOSCA — Il musicista sovietico Aram Kaciaturian è morto il 2 maggio, dopo una lunga malattia. La notizia del decesso è stata data ufficialmente ieri dal Presidium del Soviet supremo dal Comitato centrale del PCUS e dal Consiglio dei ministri dell'URSS.

Scompare un ultimo compositore «popolare» di musica «seria». In un periodo come questo, in cui la musica sinfonica o da camera diventa sempre più appannaggio di una ristretta confraternita, Kaciaturian riuscì a comporre tutta una serie di «concerti» e di partiture per balletto e per film capaci di superare la barriera che divide l'arte colta dal grosso pubblico. Questo fu il suo indiscusso merito e anche il suo limite.

La sua vita cominciò a Tbilisi, dove egli vide la luce il 6 giugno 1903 nella casa di un modesto rigatario di libri. Erano tempi difficili, quelli per un giovane senza mezzi di fortuna. La musica era un lusso e Aram dovette accostarsi a una modesta balalaika per accompagnare i suoi primi tentativi di compositore di canzoni. La Rivoluzione cambiò molte cose anche per lui. A diciassette anni seguì il fratello maggiore a Mosca e cominciò ad affrontare i problemi musicali con metodo. Due anni dopo riceve (non senza fatica, data la sua preparazione assai rurale) una borsa di studio al conservatorio come studente di violoncello.

Da questo momento la sua strada procede con sorprendente velocità. Per un biennio

studia violoncello, poi composizione e, e quanto si dice — sin da questo periodo scolastico, i suoi lavori sono caratterizzati dalla utilizzazione del folklore armeno, georgiano e, in genere, orientale. Egli segue cioè la via aperta da Borodin, da Musorgski e dai maggiori compositori russi che avevano ad intuito largamente a queste fonti.

Nel '31, quando esce dal conservatorio (in cui rientrerà come insegnante nel '51), porta con sé parecchie partiture teatrali, tra cui una Prima sinfonia e un abbozzo di quello che sarà il suo «balletto» più fortunato: *Gaiane*. Scrive e dirige molto. Non è un ricercatore raffinato di «novità», ma segue un suo istinto gaudio che lo conduce a volte al successo e a volte al fallimento. Così, poco dopo il diploma, presenta una delle sue opere più famose: il Concerto per pianoforte e orchestra a tre cui si aggiungono (rispettivamente nel '40 e nel '46) i due Concerti per violino e violoncello e orchestra. Dei tre il Concerto per violino è attualmente il più famoso per la ricchezza dei temi e il virtuosismo della composizione. Non c'è grande violinista che non l'abbia voluto nel proprio repertorio, assieme ai concerti di Beethoven, di Mendelssohn, di Paganini. Non c'è pubblico che non l'abbia applaudito sino a spallarsi le mani.

Nel '42, egli presenta un'altra partitura di enorme successo: *Gaiane*, nell'edizione definitiva. Il pezzo più celebrato di questo balletto è il Danza delle spade, travolta perfino per jazz. Ma l'intera partitura è ricchissima di invenzione, di trovate, di ritmi. Egli ha scritto di tutto e con la medesima facoltà, specialmente durante la guerra quando la sua produzione di marce, di canti patriottici, di cori diventa addirittura un fiume ininterrotto. I risultati, naturalmente, non sono sempre i medesimi, ma egli non lima e non rifà — come Scialakovic e Prokofiev — ma preferisce abbandonare le opere mai riuscite in favore di altre nuove prodotte a getto continuo. Con questo sistema egli alterna i successi agli insuccessi, raccogliendo in modo spesso eccessivo sui gli onori (televisione al Soviet supremo, Premi Stalin e Lenin), sia le critiche.

L'inclinazione al popolare e l'uso del folklore non l'hanno salvato infatti dall'offensiva zdanoviana che, nel '48, colpì i maggiori compositori

Il «Calderon» al Laboratorio di Prato

Ronconi frantuma i sogni pasoliniani

Lo spettacolo al Metastasio diviso in due serate

Nostro servizio

PRATO — Proseguono a Prato in vari luoghi le presentazioni delle proposte di Luca Ronconi per il Laboratorio teatrale da lui diretto.

Da mesi, ormai, Marisa Fabbr, conduce per le sale e i corridoi dell'Istituto Metastasio i ventiquattro spettatori ammessi al disvelamento del mistero dominiaco (*Le Baccanti*), mentre un più recente saggio ha precisato ai più fedeli scolari della ricerca con l'uscita della Torre di Hofmannsthal.

Con il *Calderon* di Pier Paolo Pasolini si ritorna al luogo deputato del Teatro Metastasio, dove esigono forse di programmazione «normale» hanno consigliato la direzione dello spettacolo in due serate, piuttosto curiosamente per la verità, poiché la frattura non è del tutto indolore e la cerebralità dell'operazione avrebbe forse potuto giovare, almeno per quel che riguarda la comprensione da parte del pubblico, dell'intera sequenza dei sogni.

Nonostante, infatti, le ripetute affermazioni della interdependenza, nell'operazione di Pasolini, di tutti gli elementi della ricerca (alle opere già citate andrebbe aggiunta quella *Vita è sogno* di Calderon, da cui sono derivate tutte le altre scelte) e quindi di una sorta di inevitabile interdependenza nei fatti, le ragioni esterne di smembramento dei tre sogni pasoliniani generano qualche perplessità. Poiché altro è consentire allo spettatore il volontario allontanamento dal luogo del rito, altro interromperlo inopinatamente, proprio quando si è fondata la dimostrazione del proprio teorema sulla ripetizione delle situazioni e non sullo spessore dei personaggi. Se, infatti, nel saggio su Hofmannsthal il tessuto narrativo dell'opera dello scrittore austriaco veniva ripristinato, seppur in forme parziali, collaudate, l'assunto di Pasolini postula, ideologicamente, il rifiuto dell'esistenza di spessori individuali. Poiché il sogno o, meglio, i tre sogni di Rosaura, non la vedono protagonista, ma semplice occasione per l'annunciazione delle tesi dell'autore sulla condizione borghese e sull'impossibilità del rifiuto di questa.

Più che personaggio, Rosaura è infatti la chiave di interpretazione dell'insieme, affiancata da altre «funzioni» (il padre, la madre, la sorella) che non hanno valore alcuno se non per il sistema di interrelazioni che determinano e sostengono. Facendo queste parti di un unico corpo (la borghesia appunto), i gesti di una di esse determinano spostamenti in tutto il sistema, ma di uscite non è dato. I molti attori non de-

«Storie del bosco viennese» da ieri in scena all'Argentina

Trieste porta Horvath e proposte

ROMA — L'Argentina ospita, da ieri sera, *Storie del bosco viennese* di Odon Von Horvath nell'adattamento del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, regista Franco Enriquez. Interpreti principali: Valeria Moriconi, Corrado Pani e Mario Adorf.

Nella mattinata il direttore dell'ente triestino, Nuccio Messina, insieme con Sergio D'Onofrio, ha curato scene e costumi dello spettacolo, si è incontrato con la stampa per fornire informazioni sull'attività svolta e su una proposta che lo Stabile triestino intende avanzare per costituire legami nuovi e diversi tra Stato e teatri pubblici.

Procediamo con ordine. Il dramma di Horvath è già stato dato in numerose città italiane e, praticamente, terminerà a Roma, il 28 maggio, la sua tournée: che avrà, però, due appendici: una ripresa televisiva, realizzata a Trieste a teatro chiuso, e una trasferta a Vienna, dove è stato invitato, per il 10 giugno.

nell'ambito del Festival teatrale che si tiene nella capitale austriaca. Va avanti, intanto, in questi giorni, in Istria e nel Quarnero, in due altri contributi che andranno ad aggiungersi, quindi, alla somma base. «In questo modo — ha aggiunto Messina — sarà possibile non solo programmare tempestivamente le varie attività in rapporto al territorio d'azione, ma eliminare quella discriminazione tra Stabili di serie A o B che si ripercuote, inevitabilmente, sugli attori e sui registi». Messina si farà portavoce di questa proposta nel Seminario sul teatro pubblico che ha avuto una prima tornata a Isos ed è deciso a ricorrere, se necessario, anche alla Corte Costituzionale.

Cimnaghi, presidente del Teatro di Roma, che faceva gli onori di casa, ha tenuto a precisare come *Storie del bosco viennese* avrebbe dovuto fare da contrappunto a *Terror e miseria del Terzo*

Rassegna a Roma del regista svizzero Daniel Schmidt

ROMA — E' in corso in questi giorni al Filmstudio, parallelamente alle proiezioni del «Cinema della Repubblica di Weimar» che interessano anche una sala di questo cinema, una rassegna di film diretti da Daniel Schmidt, il nuovo nato della cinemati svizzeri della nuova leva, che molti spettatori conoscono forse esclusivamente per averlo visto alla prova in qualità d'attore nel film *L'amico americano* del tedesco Wim Wenders.

Di Daniel Schmidt il Filmstudio propone in questi giorni quattro film, poiché dal telefono delle sue realizzazioni manca soltanto il più recente *Violante*, che dovrebbe essere presto distribuito in Italia nei normali circuiti. Questi, invece, i lungometraggi proiettati al Filmstudio: *Fate tutto al buio*, per risparmiare la luce del nostro paese (1970). *Quel notte o mai* (1972). *La Paloma* (1974) e *L'ombra degli angeli* (1975).

E' COMODA COSI' MA CONSUMA POCO PIU' DI UN MOTORINO.

La Dyane porta comodamente 4 persone, ha dei sedili comodi, una climatizzazione molto precisa, e un cruscotto completo e funzionale. Ha cinque grandi porte e il tetto apribile, i 4 sedili sono amovibili e ha un bagagliaio di 250 dm³

La Dyane ha una cilindrata di 602 cm³. A 90 km/h consuma solo 5,7 litri per 100 km, la sua velocità massima è di 120 km/h. Costa poco di bollo e di assicurazione. È una trazione anteriore con sospensioni a grande escursione e ruote indipendenti. È montata su un telaio a piattaforma con longheroni incorporati, è raffreddata ad aria ed ha i freni anteriori a disco.

E' la Dyane. L'auto in jeans.

CITROËN TOTAL

Un documento del comitato regionale del PCI

Nuovi autobus e servizio decentrato per trasporti migliori

Una grande e decisiva questione - La partecipazione dei cittadini indispensabile per l'opera di rinnovamento del settore

Conclusa la visita a Roma dei comunisti della Lega di Belgrado

Dal 26 al 30 aprile, è stata ospite della Federazione comunista romana una delegazione della Lega dei comunisti di Belgrado...

Ancora alla ribalta il problema dei trasporti nel Lazio. L'argomento è tornato questi giorni con un documento...

vi autobus utilizzando le somme stanziata dalla giunta regionale, e di realizzare una prima ristrutturazione...

«Quella dei trasporti - afferma il documento - è infatti una grande e decisiva questione regionale».

«La costituzione dell'Accademia, in particolare - continua il documento - ha costituito, senza dubbio un fatto importante...

Il documento del PCI formula con l'auspicio che l'entrata in funzione della linea A della metropolitana di Roma si realizzi nei tempi previsti...

«Sul tema «Il terrorismo e la violenza nella società di massa», il comitato regionale del PCI, terrà oggi la seconda conferenza del ciclo organizzato dalla sezione universitaria e dalla zona Est del PCI...

Conferenza stampa di Francesco Spinelli

Il programma della nuova segreteria regionale PSI

La nuova segreteria regionale del PSI ha presentato ieri il proprio programma e i propri obiettivi politici nel corso di una conferenza stampa...

il partito

ROMA. COMITATO PROVINCIALE - SEZIONE AGRARIA: alle 17 esecuzione in sede di assemblea...

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI - MONTEROTONDO, alle 18, corso di studi...

URGE SANQUE - Culla. È nata la piccola Eva, figlia del comunista Renata Farina e Mario Ballarín...

piccola cronaca. URGHE SANQUE. È nata la piccola Eva, figlia del comunista Renata Farina e Mario Ballarín...

TOSCA FUORI ABBONAMENTO AL TEATRO DELL'OPERA

Domani alle 20,30, dopo la replica al Teatro dell'Opera di Tosca di G. Puccini (rep. n. 56) con il direttore artistico...

CONCERTI

ACCADEMIA FARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) Alle ore 21, al Teatro Olimpico...

TEATRI

ALA RINGHIERA (Via dei Rioni, n. 85 - Tel. 6568711) Alle 21,30, la Comp. alla Ringhiera...

CABARET - MUSIC HALL

EL TRAUCA (Via Fontana del Volo, 5) Alle 21,30, Dakar folklore peruviano...

ATTIVITÀ RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI

ARCAR - Via F. Testi, 16 - Telefono 8397677 Alle 18,30, Di madre in madre...

CINE CLUB

C.T.M. BELLEGIARDINI CINEMA NAZIONALE (Via Panama, n. 13 - Tel. 869.527) Alle 18,15: «The marriage of Maria Luibitsch»...

CINE CLUB DE LOLLIS (Via C. De Lollis, 24)

Alle 20,22: «La proprietà non è un furto», di E. Petri. L'OFFICINA (Tel. 862.530) Alle 19,30, «René Thom e l'anatroccolo»...

PERIMENTALI

ARCI-MARTINELLI (Via S. Bartolomeo, n. 23 - Tel. 434.753) Lo specchio dei Marmoratori...

PRIME VISIONI

ADRIANO - 332.123 L. 2.800 DR Mazzetta, con N. Manfredi. SA ALBIONE 782.713 L. 1.800...

schermi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRO ● «Pozzo» (Teatro in Trastevere) ● «Lucio Dalla» (Teatro Tenda) CINEMA ● «Che la festa cominci» (Capranichetta) ● «La stangata» (Europa) ● «Ciao maschio» (Fiamma)...

ANIENE - 890.817 L. 2.000 Nereo veneziano, con R. Castil DR (VM 18) ANTADES 890.947 L. 1.200...

NEW YORK - 780.271 L. 2.600 Scherzi da prete, con P. Franco C. N.Y. - 589.226 L. 1.000 (Riposo) SISTINA - 495.631 L. 1.500...

ASTORIA - 511.510 L. 1.500 In nome del papa re, con N. Manfredi DR ASTRA - 816.209 L. 1.500...

ATLANTIC - 761.068 L. 1.200 Piedone allungato nel bosco DR AUREO - 816.606 L. 1.000...

BARBERINI - 475.170 L. 2.500 Il lungo addio del terzo tipo, con R. Dreyfus - A. BELSITO - 340.887 L. 1.300...

DEL VASCHELLO - 588.456 La bella addormentata nel bosco DR DIA - 780.146 L. 1.000...

EUROPA - 865.736 L. 2.000 La stangata, con P. Newman SA FIAMMA - 475.110 L. 2.500...

GIARDINO - 894.946 L. 1.000 Seconda America, con R. O. Neel - SA GIOIELLO - 864.149 L. 1.000...

LE GINESTRE - 609.368 (Riposo) MAESUSSO - 786.086 L. 2.100...

MODERNA - 460.285 L. 2.500 La calza bestia, con A. Arno DR (VM 18) METRO DRIVE IN - 686.400...

MODERNO - 460.285 L. 2.500 Spermula, con R. Heddon DR (VM 18) MIGNON D'ESSAI - 669.493...

MONTECATINI - 462.825 L. 2.500 La calza bestia, con A. Arno DR (VM 18) MIGNON D'ESSAI - 669.493...

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI (Riposo) SALE DIOCESANE DELLE PROVINCE Pippo, Pippo e Paperino alla ricerca di Ceburn - A. Nomentano - 844.15.94...

OSTIA Campagne per due dopo il terremoto, con H. Altis - C. SUPERGA (Tel. 669.62.80) ACILIA DEL MARE (Riposo) FIUMICINO TRAIANO (Riposo)

CINEMA CHE PRATICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL AGIS, ARCI, ALTI, ENDALIS, Africa, Alcyon, Ambasciatori, Atlantis, Aquilone, Avorio, Bello, Cristiano, Giardini, Induno, Jolly, Medison, Missouri, Nuovo Olimpia, Pianeta, Primo Porta, Rialto, Salsomaggiore, Splendid, Triano, Traiano, Umberto, Splendid, Umberto, Verbania, Verbania.

DEI PICCOLI (Riposo) SALE DIOCESANE DELLE PROVINCE Pippo, Pippo e Paperino alla ricerca di Ceburn - A. Nomentano - 844.15.94...

OSTIA Campagne per due dopo il terremoto, con H. Altis - C. SUPERGA (Tel. 669.62.80) ACILIA DEL MARE (Riposo) FIUMICINO TRAIANO (Riposo)

CINEMA CHE PRATICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL AGIS, ARCI, ALTI, ENDALIS, Africa, Alcyon, Ambasciatori, Atlantis, Aquilone, Avorio, Bello, Cristiano, Giardini, Induno, Jolly, Medison, Missouri, Nuovo Olimpia, Pianeta, Primo Porta, Rialto, Salsomaggiore, Splendid, Triano, Traiano, Umberto, Splendid, Umberto, Verbania, Verbania.

DEI PICCOLI (Riposo) SALE DIOCESANE DELLE PROVINCE Pippo, Pippo e Paperino alla ricerca di Ceburn - A. Nomentano - 844.15.94...

OSTIA Campagne per due dopo il terremoto, con H. Altis - C. SUPERGA (Tel. 669.62.80) ACILIA DEL MARE (Riposo) FIUMICINO TRAIANO (Riposo)

CINEMA CHE PRATICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL AGIS, ARCI, ALTI, ENDALIS, Africa, Alcyon, Ambasciatori, Atlantis, Aquilone, Avorio, Bello, Cristiano, Giardini, Induno, Jolly, Medison, Missouri, Nuovo Olimpia, Pianeta, Primo Porta, Rialto, Salsomaggiore, Splendid, Triano, Traiano, Umberto, Splendid, Umberto, Verbania, Verbania.

DEI PICCOLI (Riposo) SALE DIOCESANE DELLE PROVINCE Pippo, Pippo e Paperino alla ricerca di Ceburn - A. Nomentano - 844.15.94...

OSTIA Campagne per due dopo il terremoto, con H. Altis - C. SUPERGA (Tel. 669.62.80) ACILIA DEL MARE (Riposo) FIUMICINO TRAIANO (Riposo)

CINEMA CHE PRATICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL AGIS, ARCI, ALTI, ENDALIS, Africa, Alcyon, Ambasciatori, Atlantis, Aquilone, Avorio, Bello, Cristiano, Giardini, Induno, Jolly, Medison, Missouri, Nuovo Olimpia, Pianeta, Primo Porta, Rialto, Salsomaggiore, Splendid, Triano, Traiano, Umberto, Splendid, Umberto, Verbania, Verbania.

DEI PICCOLI (Riposo) SALE DIOCESANE DELLE PROVINCE Pippo, Pippo e Paperino alla ricerca di Ceburn - A. Nomentano - 844.15.94...

OSTIA Campagne per due dopo il terremoto, con H. Altis - C. SUPERGA (Tel. 669.62.80) ACILIA DEL MARE (Riposo) FIUMICINO TRAIANO (Riposo)

CINEMA CHE PRATICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL AGIS, ARCI, ALTI, ENDALIS, Africa, Alcyon, Ambasciatori, Atlantis, Aquilone, Avorio, Bello, Cristiano, Giardini, Induno, Jolly, Medison, Missouri, Nuovo Olimpia, Pianeta, Primo Porta, Rialto, Salsomaggiore, Splendid, Triano, Traiano, Umberto, Splendid, Umberto, Verbania, Verbania.

DEI PICCOLI (Riposo) SALE DIOCESANE DELLE PROVINCE Pippo, Pippo e Paperino alla ricerca di Ceburn - A. Nomentano - 844.15.94...

OSTIA Campagne per due dopo il terremoto, con H. Altis - C. SUPERGA (Tel. 669.62.80) ACILIA DEL MARE (Riposo) FIUMICINO TRAIANO (Riposo)

CINEMA CHE PRATICHERANNO LA RIDUZIONE ENAL AGIS, ARCI, ALTI, ENDALIS, Africa, Alcyon, Ambasciatori, Atlantis, Aquilone, Avorio, Bello, Cristiano, Giardini, Induno, Jolly, Medison, Missouri, Nuovo Olimpia, Pianeta, Primo Porta, Rialto, Salsomaggiore, Splendid, Triano, Traiano, Umberto, Splendid, Umberto, Verbania, Verbania.

STUNT CARS QUESTA SERA ore 21 al FORO ITALICO - Tel. 36.11.870

Da un lontano pianeta distrutto dalla burocrazia arriva Tymbro Kid!

«Punicorno» l'occhio critico della sinistra Coop Ippogrifo editrice

Editori Riuniti Gian Carlo Pajetta La lunga marcia dell'intersezionalismo

«Punicorno» l'occhio critico della sinistra Coop Ippogrifo editrice

Editori Riuniti Gian Carlo Pajetta La lunga marcia dell'intersezionalismo

«Punicorno» l'occhio critico della sinistra Coop Ippogrifo editrice

Editori Riuniti Gian Carlo Pajetta La lunga marcia dell'intersezionalismo

«Punicorno» l'occhio critico della sinistra Coop Ippogrifo editrice

Editori Riuniti Gian Carlo Pajetta La lunga marcia dell'intersezionalismo

Cina: «processi popolari» contro due personalità della rivoluzione culturale

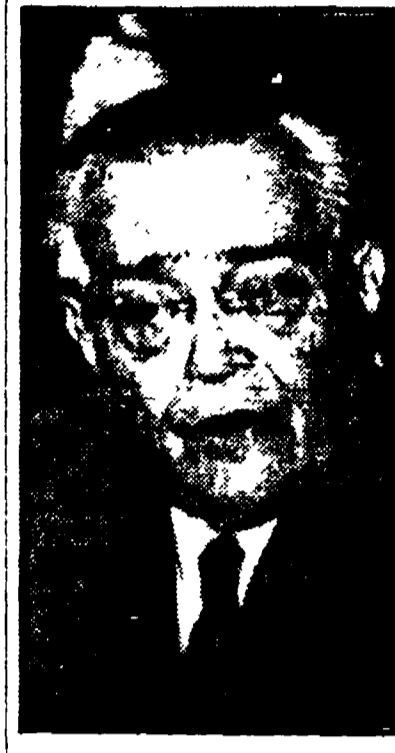
PECHINO — A quanto riferiscono i dispetti dell'ANSA-APF, due fra le più note personalità della rivoluzione culturale proletaria negli anni 1966-70 sarebbero state sottoposte in Cina, nelle scorse settimane, a «grandi processi popolari».

Londra minimizza la gaffe del generale Cameron in Cina

Dal nostro corrispondente LONDRA — Il governo inglese ha minimizzato il significato e la portata delle dichiarazioni sui rapporti fra la Cina e l'occidente fatte lunedì scorso da Pechino dal maresciallo dell'aria, sir Neil Cameron, capo di Stato maggiore generale britannico.

Arrestato e rilasciato Balbin capo del partito radicale argentino

Nelle ultime elezioni ebbe il secondo posto - «Violata» la proibizione di attività politica - I contrasti nel regime militare



Ricardo Balbin

BUENOS AIRES — Il presidente del partito radicale argentino Ricardo Balbin, suo figlio e almeno sei dirigenti locali del partito sono stati arrestati l'11 aprile a Villa Mercedes (nel nord est del paese) e quindi rilasciati. Il partito radicale, la cui storia è intrecciata con quella della repubblica, nelle ultime elezioni ha avuto il secondo posto.

Nessun atto che costituisca un cedimento

(Dalla prima pagina) manitario che sia rispettoso della sovranità dello Stato, dei principi del regime democratico e delle leggi. Per combattere il terrorismo, aveva affermato Perina nell'intervista radiofonica, è necessario «allargare la solidarietà delle forze antifasciste e costituzionali», affrontando con fermezza il problema posto dal rapimento Moro.

Dopo il nuovo incontro al vertice americano-israeliano a Washington

Rimane il disaccordo tra Carter e Begin

Irrisolti i problemi degli insediamenti e delle forniture di armi - Preoccupazioni per la situazione in Medio Oriente e nel Corno d'Africa - L'intervista di Arafat al «New York Times»

Dal nostro corrispondente WASHINGTON — Molte belle parole ma nessun accordo. Il vertice Carter e Begin: questo il bilancio del colloquio di lunedì alla Casa Bianca tra il presidente degli Stati Uniti e il primo ministro israeliano venuto qui in occasione del trentesimo anniversario della fondazione dello Stato di Israele.

malumori da parte dell'Egitto. Il ministro del petrolio del governo di Riad ha infatti dichiarato il corso di una intervista che se la vendita degli F15 venisse bloccata l'Arabia Saudita sarebbe costretta a rivedere tutta la sua politica petrolifera con particolare riferimento al dollaro quale moneta chiave.

Stress! Con 200 punti livello di massimo pericolo.

Informazione pubblicitaria. Stress! Con 200 punti livello di massimo pericolo. Pubblicata la tabella dei punti stress. Se ne è intesamente occupato l'ultimo Congresso Mondiale delle Medicine Naturali.

Per Sadat, Carter non ha cambiato

IL CAIRO — Il presidente egiziano Sadat, ha dichiarato ieri, nel corso di una manifestazione sindacale, che la posizione del presidente Carter sul tema di una soluzione di pace in Medio Oriente non è cambiata. «L'atteggiamento americano», ha detto Sadat, «merita tutta la nostra stima tanto più che il presidente Carter ha affermato la propria fedeltà alla risoluzione 242 del Consiglio di Sicurezza dell'ONU che chiede il ritiro delle forze israeliane da tutti i fronti e ha mantenuto la sua interpretazione secondo la quale la creazione di insediamenti nei territori occupati è illegale».

Formato il nuovo governo afgano

KABUL — Radio Kabul ha annunciato la lista del nuovo governo formato in Afghanistan, sotto la direzione di Nur Mohammed Taraki, dopo il recente colpo di Stato militare. Vice-presidente è stato nominato Babrak Karmal, già leader del Partito socialista democratico di sinistra.

Processo Lockheed: l'accusa aggrava

(Dalla prima pagina) perché potenzialmente imputati. Imputati perché? Perché li ho denunciati io, è stata la sconcertante risposta. Infine il legale di Olivi se l'è presa con il giudice Giuffrida (non ovviamente con lui personalmente, ma con la sua veste di giudice relatore del processo) sostenendo che egli non può istruire e poi processare gli imputati. Il tutto è stato fatto da annotazioni che definiscono «colore» e «poca correttezza» il modo di procedere del giudice relatore.

Sarebbero decine le lettere di Moro

(Dalla prima pagina) fucile mitragliatore dell'esercito elvetico e un «lotto» di munizioni. «Ma il magistrato oggi dovrà interrogare il signor P. Maesano che Morucci fino al '72 erano stati aderenti a «potere operaio». Negli ultimi anni Morucci si sarebbe dato alla clandestinità per entrare — come sostengono gli investigatori — nella «colonna romana» delle «brigate rosse». Maesano, invece, secondo i suoi amici non si occuperebbe più di politica da diverso tempo ed attualmente si dedicherebbe prevalentemente al suo lavoro e ad attività sportive. I funzionari della DIGOS, tuttavia, in un rapporto inviato recentemente alla magistratura l'avevano descritto come «un individuo che si è sempre tenuto in contatto con la sorella e la madre. Ma sia queste ultime che Libero Maesano erano pedinati da agenti in borghese. Quando i «pedinatori» sono ritrovati casualmente faccia a faccia, quindi hanno deciso di fermare tutti. Dopo una giornata di interrogatori, però, in serata è stato trattato per ulteriori indagini soltanto Libero Maesano».

La legge sull'aborto nella fase decisiva

(Dalla prima pagina) Il legislatore — affermano Gigli Tedesco e Domenico Pittella — ha operato in una situazione segnata dalla frattura che ha raggiunto un punto drammatico e tende oggi a riavvicinarsi. Ma la depenalizzazione — si osserva nella relazione Tedesco-Pittella — è solo una premessa alla soluzione del problema aperto. Il referendum in nessun caso può infondere la questione vera: che è quella di una regolamentazione dell'interruzione della gravidanza tale da garantire alla donna la difesa di ogni suo diritto umano, sociale, giuridico. Una soluzione reale di tale problema — si legge ancora — è la funzione dei consultori di servizi sanitari, e attraverso questi dell'intera società. L'obiettivo è quello di liberare la donna dalla prigione di un «dramma privato», garantendole la protezione di una regolamentazione giuridica.

Dopo il duro discorso di Mitterrand

Più acuta polemica PS-PCF Violenti incidenti a Parigi

Scontri fra gruppi autonomi e polizia al termine della dimostrazione sindacale - Critiche di Seguy a Maire

Imponenti manifestazioni a Madrid e Barcellona

MADRID — Guidati dai dirigenti comunisti e socialisti fra cui Carrillo e Gonzalez — centinaia di migliaia di lavoratori hanno sfidato la pioggia battente per celebrare, con una massiccia manifestazione che non ha precedenti nella storia spagnola, la festa del Primo maggio. Al canto dell'Internazionale, un corteo lungo due chilometri è sfilato davanti al Museo del Prado, fermandosi in piazza dell'Indipendenza, nel centro di Madrid, dove si sono svolti alcuni cortei. Altre centinaia di migliaia di spagnoli hanno partecipato a circa 200 manifestazioni sparse sul territorio nazionale. A Barcellona, seconda città della Spagna — circa centomila persone hanno partecipato ai festeggiamenti — dopo l'abolizione del divieto imposto a suo tempo dal regime franchista che si svolse la festa del Primo maggio con quei di San Giuseppe artigiano. A Pamplona — capoluogo della Navarra — le celebrazioni sono state disturbate da manifestazioni di intemperanza di alcuni giovani appartenenti al movimento separatista locale, che hanno lanciato pietre contro la bandiera spagnola.

La giornata del lavoro nel mondo

Il 1. Maggio è stato celebrato dai lavoratori di tutto il mondo in situazioni molto diverse, con manifestazioni ed iniziative di lotta rapportate alle diverse realtà. Azione per il disarmo e la riduzione delle forze armate nel centro dell'Europa, politica di cooperazione internazionale e distensione, solidarietà con i popoli che si battono contro il colonialismo, aiuti ai paesi in via di sviluppo, rafforzamento del campo socialista — questi i temi al centro delle manifestazioni svoltesi nell'URSS, dove, a Mosca, si è tenuta la tradizionale sfilata, alla quale hanno partecipato centinaia di migliaia di persone (presenti, nella tribuna d'onore, Breznev, Kossighin e tutto l'ufficio politico del PCUS). A Pechino, invece, le celebrazioni si sono svolte in tono minore: niente feste popolari né manifestazioni di massa, ma soltanto un raduno allo stadio comunale con 18 mila persone. Non è stata data alcuna motivazione su queste limitazioni e quindi non trovano alcuna conferma le voci secondo le quali c'era il timore di «dimostrazioni e violenze» che avrebbero potuto essere compiute da elementi collegati alla cosiddetta «banda dei quattro». In tutta la RFT, le manifestazioni promesse dall'organizzazione sindacale DGB sono state incentrate sulla rivendicazione della riduzione dell'orario settimanale di lavoro a 35 ore, che come ha detto il presidente, Oscar Vetter, è l'unica condizione per lottare incisivamente contro la disoccupazione. Parlando ad Essen, Vetter ha anche criticato con forza il ricorso massiccio alla «serrata» attuata dal padronato della RFT in occasione delle recenti lotte per il rinnovo dei contratti di lavoro: una critica al sistematico ricorso alla «serrata» è stata fatta anche dal Cancelliere federale Schmidt. Alle manifestazioni hanno partecipato anche migliaia di lavoratori italiani immigrati nella RFT, con le bandiere del PCI. A Berlino, capitale della RDT, la tradizionale manifestazione sulla Karl-Marx-Allee ha visto la partecipazione di circa 350 mila lavoratori, che sono sfilati davanti alla tribuna d'onore, sulla quale avevano preso posto dirigenti della SED, fra cui il segretario generale compagno Hoenerke, dello Stato e dell'organizzazione sindacale FDGB. A Copenaghen, la manifestazione indetta dal PC danese è stata funestata dallo scoppio di una bomba, che ha ferito due giovani. L'ordigno — che avrebbe dovuto essere collocato sul palco degli oratori — è esplosa prematuramente, ferendo alla mano anche il giovane attentatore, che la polizia ha identificato in un giovane di 19 anni. Il partito ha dichiarato di far parte di una «piccola organizzazione» terroristica e di essere anche l'autore materiale di un attentato effettuato il 20 aprile scorso contro un autobus. Un grande corteo, promosso dalla CGTP-Interindical, si è svolto a Lisbona con la partecipazione di decine di migliaia di lavoratori. Un'altra manifestazione, indetta dal PS portoghese, si è svolta contemporaneamente, in un parco della capitale. Numerose le manifestazioni, i cortei, i cortei nelle altre città portoghesi.

Del nostro corrispondente

PARIGI — «Mitterrand ha superato i limiti della decenza», scriveva ieri l'editorialista dell'Humanité commentando la frase pronunciata sabato sera dal segretario socialista, secondo cui i comunisti avevano tradito l'unione della sinistra. Con tali argomenti, proseguiva l'organico centrale del PCF, «Mitterrand dimostrarà soltanto che egli non ha mai rotto una vera alleanza con noi e che il suo unico obiettivo era di servirsi dell'unione della sinistra come di un trampolino per arrivare al potere e privare la sinistra di noi la politica attuale». «Così come è il Partito comunista non serve più a nulla», dichiarava di rimando alla radio Michel Rochard, uno dei segretari nazionali del Partito socialista. «Il PCF preferisce tornare ad una strategia di isolamento e ciò che sta facendo in questo momento, al di là delle dichiarazioni ufficiali, è di ri-chiudersi in un ghetto».

Queste due frasi danno un po' la radiografia della settimana che ha preceduto il Primo maggio, nel corso della quale i due massimi partiti della sinistra avevano fatto l'analisi dei risultati elettorali e delle cause che li avevano determinati, ravvisando nell'alleato il responsabile principale della sconfitta. In sostanza, nessuna prospettiva, almeno per ora, di una ripresa del dialogo, nessun tentativo di gettare una passerella sulle discorde per trovare un punto d'incontro.

Al contrario, affrontando il dibattito attorno ai contenuti del nuovo «progetto socialista» che dovrà definire con maggiore precisione l'identità e l'autonomia del partito di Mitterrand rispetto al PCF, lo stesso Rochard ha detto che «la strategia di rottura con il capitalismo» (cioè la base politica e ideale sulla quale era nato il nuovo PS ad Epinay nel 1971) doveva essere riveduta e corretta.

E' inutile, ha detto in sostanza Rochard, farsi delle illusioni, pensare che nei primi tre mesi di potere un governo di sinistra possa applicare una strategia di rottura con il capitalismo. La rottura può avvenire «al termine di un lungo processo», durante il quale la sinistra deve cercare innanzitutto di allargare la propria base consensuale. Al che la sinistra del partito (Ceres) ha risposto: la strategia di Rochard condanna un eventuale governo di sinistra a restare nella logica del capitalismo e lo conduce a gettare un ponte verso il giscardismo e non verso il Partito comunista. Rochard, in altre parole, vuole ricondurre il Partito socialista nelle migliori tradizioni del terzofascismo, cioè del centrosinistra.

La critica del Ceres, che coincide con quella del PCF sui disegni di «collaborazione di classe» che andrebbero maturando nel Partito socialista, pone in ogni caso a tutta la sinistra l'obbligo di un'analisi non schematica e non passionale delle forme attuali del riformismo. Il Ceres, minoritario, ha infatti ben scarse possibilità di influire sulla formulazione del nuovo progetto socialista mentre le idee di Rochard possono trovarsi un posto privilegiato con l'appoggio di tutti coloro che non disdegnano una strategia di moderazione e di larga autonomia rispetto al PCF.

E non c'è dubbio che la crisi della sinistra si rifletta nel tono e nelle dimensioni, più modeste che in passato, delle manifestazioni popolari del Primo maggio. D'altro canto l'assenza di Maire, segretario generale della CFDT, anche se dettata ufficialmente dalla stanchezza, è apparsa come una ripercussione di questa crisi sul piano sindacale e come tale è stata criticata da Seguy, segretario generale della CGT.

Secondo Le Monde, questo clima traduce «la stanchezza degli elettori, lo scetticismo dei lavoratori davanti all'aumento dei salari immediatamente divorato dall'inflazione, lo scoraggiamento dell'opinione democratica davanti all'impossibilità d'accordarsi dei dirigenti dei partiti di sinistra».

Il corteo dei lavoratori parigini da 20 a 30.000 secondo la polizia o secondo le organizzazioni sindacali è stato essenzialmente impostato sulla lotta contro gli aumenti delle tariffe pubbliche che il governo ha inaugurato proprio a partire dal Primo maggio e gradato su tre mesi: ferrovie (15%), gas e elettricità (10%), telefoni (12%) subito; tabacchi (15%), poste (17-20%) dal 15 maggio; benzina normale e super (7,2 e 6,6%) dal 1. giugno; trasporti urbani (13,6%) dal 1. luglio.

Con numerose iniziative pubbliche

Per la prima volta festa in Inghilterra

A Londra corteo di alcuni chilometri e comizio con ottantamila persone — I temi dell'occupazione e della lotta al razzismo

Del nostro corrispondente

LONDRA — Per la prima volta nella sua storia l'Inghilterra ha celebrato il Primo Maggio in una giornata di festa. Vale a dire solo quest'anno la data è stata finalmente riconosciuta nel calendario delle festività ufficiali. In passato veniva di solito spostata alla domenica più vicina. Le manifestazioni pubbliche svoltesi in numerosi centri urbani (nonostante le avverse condizioni atmosferiche minacciasse di ridurre la partecipazione) sono tornate a mettere in risalto il problema dell'occupazione. Il rafforzamento dell'attività produttiva viene collegato con l'obiettivo della riduzione dell'orario di lavoro, il taglio degli straordinari, l'estensione del tempo libero allo scopo di giungere non solo ad una effettiva redistribuzione dell'impiego (soprattutto nei riguardi delle sempre più ampie leve giovanili in attesa) ma di articolare in un modo più idoneo l'organizzazione stessa della società moderna.

Il primo ministro Callaghan dal canto suo ha messo l'accento sulla necessità di rego-

lare permanentemente gli aumenti di retribuzione in piena e costante consultazione con i sindacati. Il tema dell'autodisciplina nell'ambito di uno sforzo comune verso la ripresa produttiva del paese sta incontrando sempre maggiori consensi tra le organizzazioni dei lavoratori in Inghilterra che in queste settimane riacquiescono con il governo la discussione sui maggiori problemi economici. Domenica scorsa Londra ha visto anche la più grande manifestazione democratica ed antifascista di molti anni a questa parte. Più di 80.000 persone sono affluite a Trafalgar Square per un comizio indetto da tutte le organizzazioni sindacali democratiche e di sinistra contro il pericolo che in questo momento ponga la provocazione del neonazista Fronte nazionale e l'insidiosa campagna razzista soprattutto nelle scuole.

Assai numerosa è risultata la partecipazione degli studenti e dei giovani. Un corteo si è allungato per vari chilometri nel centro della città fino a raggiungere Victoria Park, nei quartieri orientali di Londra, dove vari gruppi musicali (tra cui hanno primeggiato le bande folk giamaicane) hanno dato vita ad un grandioso concerto all'aperto.

Oggi a Roma conferenza del prof. Ryoul sulla Corea

ROMA — «La lotta per l'indipendenza nella storia moderna della Corea» è il tema della conferenza che il prof. Jeon Yeung Ryoul, docente all'università di Pnyang, tiene questa mattina a Roma, alla facoltà di lettere dell'università (ore 10). Domani il prof. Jeon Yeung Ryoul parteciperà ad un incontro che si svolgerà presso la sala ANICA (viale Regina Margherita, 295) alle ore 18, nel corso del quale saranno anche proiettati due documentari sul 38. parallelo e sui Sam Kang San, la montagna dei diamanti.

Primo Maggio di lotta a Santiago

Oltre 200 arresti in Cile Proibita la manifestazione

Arrestato e picchiato Clotario Blest, 78 anni, fondatore della Centrale unica dei lavoratori - Riunione in chiesa

SANTIAGO DEL CILE — Pinochet ha voluto lasciare la sua impronta sulla giornata del Primo Maggio: oltre duecento persone arrestate, ogni manifestazione non ufficiale proibita, fermati e picchiati giornalisti stranieri e il dirigente della CGIL Dido che si trova a Santiago con una delegazione della Federazione CGIL CISL-UIL. Tra gli arrestati vi sono personalità dell'opposizione alla dittatura.

In piazza Pedro Aguirre Cerda avrebbe dovuto esserci, nell'intenzione di un gruppo di sindacalisti critici verso il regime, la prima celebrazione liberamente organizzata del Primo Maggio dopo il golpe. L'autorizzazione era stata chiesta fin dal 7 aprile ma solo nel pomeriggio di giovedì le autorità facevano sapere che il permesso era negato. Gli esponenti del mondo operaio cileno dichiaravano che era troppo tardi per annullare la manifestazione e che si sarebbero tenuti a disposizione dei lavoratori in piazza Aguirre Cerda «per rispondere alle loro domande». Ma nugoli di poliziotti hanno bloccato fin dalle prime ore del mattino ogni via d'accesso alla piazza avvicinando chiunque vi si inoltrasse. Fra gli altri è stato arrestato Clotario Blest fon-

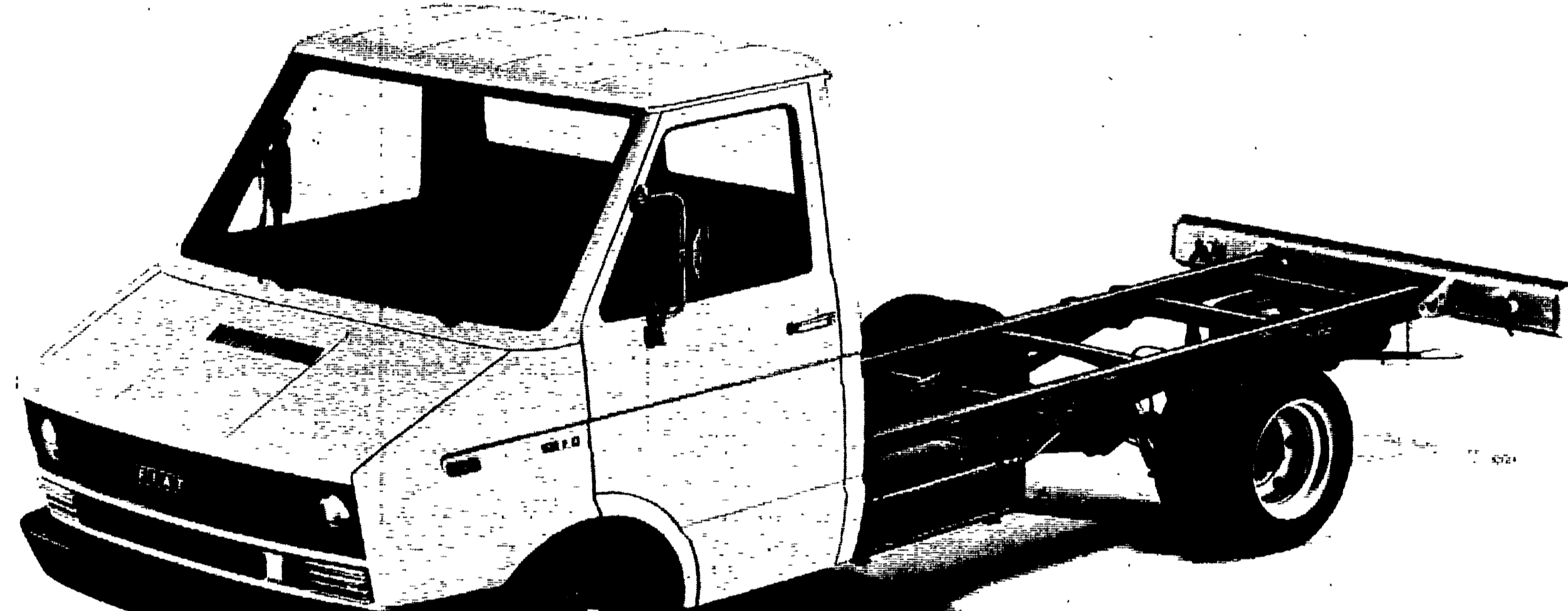
datore e primo presidente della discolta Centrale unica dei lavoratori. Blest, che è un uomo di 78 anni dal fisico mingherlino, è stato picchiato dalla polizia.

Il gruppo dei sindacalisti dissidenti si è allora riunito in una chiesa del centro della capitale dove hanno parlato sacerdoti e il dirigente sindacale Eduardo Rios il quale ha affermato che i lavoratori cileni intendono «recuperare la libertà». Erano presenti anche delegazioni sindacali di Finlandia, Olanda, Spagna, Francia, Italia, Stati Uniti, Colombia e Costarica. Alle fine di questa riunione la polizia è nuovamente intervenuta procedendo ad altri arresti. Il primate della Chiesa cattolica cilena cardinal Raul Silva ha anch'egli parlato per il primo maggio, festa di San Giuseppe artigiano, raccogliendo al lavoro di non cessare gli sforzi per ottenere «il libero esercizio dell'attività sindacale». Intanto nel palazzo di governo il dittatore riuniva una platea di lavoratori selezionati per annunciare la costituzione di un «consiglio del lavoro» con rappresentanza paritetica di padronato e dipendenti che dovrebbe «armonizzare» le relazioni nell'industria.

Ecevit sui rapporti Turchia-USA

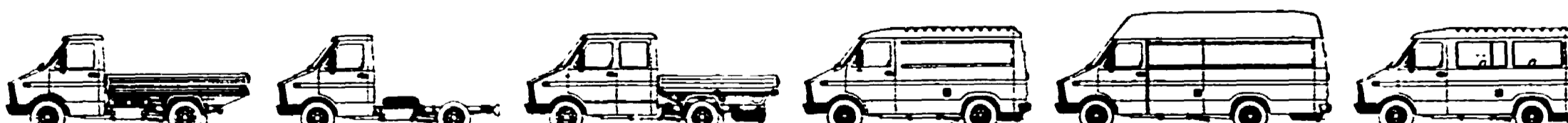
ANKARA — Il primo ministro di Ankara, Ecevit, ha ieri dichiarato che il prolungarsi dell'«embargo» americano di armi alla Turchia costituisce un motivo per rendere più difficile la soluzione, «mediante un accordo con la Grecia», della questione cipriota. L'«embargo» americano fu posto in seguito all'intervento militare turco a Cipro nel 1974. La sua abrogazione dovrebbe essere condizionata alla soluzione della questione cipriota o, almeno, a «dimostrazioni concrete e convincenti», da parte turca, di essere intenzionata a risolvere pacificamente il problema di Cipro. La tesi del governo turco è che l'«embargo» irraggiunge la Grecia e rende più difficile per la Turchia diventare ad un accordo su Cipro con la Grecia. Questa ultima afferma, invece, che se l'«embargo» fosse tolto, la Turchia assumerebbe un atteggiamento non conciliante verso la Grecia.

IVECO per il trasporto leggero. Nuova gamma da 3 a 4 tonnellate di P.T.T.



nuovo Fiat Daily

Il massimo della versatilità. Un telaio camionistico che puoi allestire come credi. Un motore su cui puoi contare per anni e anni. Una cabina bella comoda per tre persone.



Sette versioni nei quattro modelli base 30F8, 32F8, 35F8, 40F8.

Ci voleva un vero camion in questa categoria. La Fiat Veicoli Industriali ha realizzato un'intera gamma per il trasporto leggero e la distribuzione: autocarri, cabinati, cabina multipla, furgoni, combi, minibus, scuolabus. Piccoli, snelli e veloci, ma con un telaio a C di acciaio resistente alla corrosione e una struttura complessiva da autentico autocarro. Robusti, instancabili, di grande portata,

facili da allestire con carrozzerie speciali, comodi in cabina, pratici da guidare. Per tutti i modelli, tranne il 40F8, basta la patente B. Facili per scendere e salire, agili e sicuri, perfettamente insonorizzati, senza problemi nei parcheggi, per viaggiare come su un'automobile. Su questa base progettuale e con soluzioni tecniche originali derivate da studi, esperienze, collaudi e continui miglioramenti, è nata la nuova gamma Fiat Daily, con cui l'Iveco si pone al vertice del trasporto leggero degli anni '80.

Un grande camion, un po' più piccolo.



In vendita presso i Centri e le Concessionarie Fiat Veicoli Industriali anche con rateazioni SAVA. Con Sava Leasing locazione per 5 anni più acquisto finale a prezzi fissa.

La giunta ha presentato pubblicamente il rendiconto

Bilancio di una legislatura nel comune di Orciano Pisano

Potenziato l'acquedotto, aumentata l'erogazione di acqua, risistemata gran parte della rete stradale - Le cose da fare per agricoltura e opere pubbliche raccolte nel programma elettorale

MOSTRA NEL CENTRO STORICO

Anghiari ripropone l'antica arte dei maestri artigiani

Esposizione di oggetti in ferro battuto. Una tradizione che risale al medioevo

Fin dall'alto medioevo sorsero in Anghiari e nei borghi alto Tiberini un vivace mercato di botteghe artigiane: vasi, fabbri, «maestri di pietre e legname», tessitori, stappati, calzolari, guastatori, mugnai, armatori. E fra il '500 e l'800 si affermo con molta fortuna l'arte del ferro battuto e della produzione di armi da fuoco, fucili e pistole. In Toscana nello scorcio del 700 le attività economiche ebbero un notevole impulso dalla nuova politica granducale di Leopoldo I.

In Anghiari le manifatture erano per altro avvantaggiate da alcuni fattori ambientali: boschi che fornivano combustibile e materiale da costruzione, fiumi che fornivano energie (per le catene dei mulini), miniere di ferro e di rame sui monti fra Montauto e Rocca alla Piana, e una grande tradizione artigianale in grado di fornire mano d'opera altamente qualificata. Infatti in ogni paese del comprensorio è possibile riscontrare, visivamente o con documenti, testimonianze dell'elevato grado di perfezione dei manufatti prodotti. E per questi motivi che non a caso nel comprensorio sono sorti due istituti scolastici: Anghiari per «l'arte del legno» e il restauro del mobile antico, unico in Italia nel suo genere e l'altro a Sansepolcro, per l'arte del tessuto e dell'oreficeria, in modo che si continuassero e nel contempo si adeguassero ai tempi e alle moderne ricerche e tecnologie, le importanti tradizioni artigianali che da sempre hanno caratterizzato la vita economica del comprensorio.

Su questa tradizione si inserisce la terza mostra dell'artigianato dell'alta valle del Tevere, organizzata dalla associazione pro Anghiari del Comune dell'U.P. Questa mostra si snoda per il centro storico della città, nel palazzo Taglieschi, nel palazzo del Marzocco, in piazza Mameli e in altri luoghi recuperati e riadattati dall'amministrazione comunale. Inoltre nel Palazzo Comunale vi è esposta la documentazione della mostra delle armi da fuoco anghiarista e dell'Appennino Toscano. Una mostra tenuta esattamente 10 anni fa e adesso ripresentata di nuovo, in tutto il suo valore storico.

OSPITA 130 STAND

Aperta a Ponsacco la campionaria del mobile pisano

Momento difficile per il settore - Risultati positivi sul mercato estero

Si è inaugurata a Ponsacco la 29.ª Campionaria del Mobile Pisano, una esposizione che si articola su un'ampia e moderna edificio di proprietà della Cooperativa dei Mobiliari su sette piani e che ospita 130 standard di esposizione con le novità che i mobiliari pisani propongono per la nuova stagione. La mostra è stata inaugurata in un momento difficile per questo settore anche se alcuni risultati positivi sono stati ottenuti nel commercio con l'estero e sono passati dai 700 milioni del 1974 agli oltre 7 miliardi del '77, con una prospettiva di raggiungere i 10 miliardi nel '78, come ha dichiarato il presidente della camera di commercio di Pisa dottor Ricci.

Nell'occasione sono stati affrontati i problemi che stanno al fondo della crisi che travolge il settore, quali l'edilizia, il costo del danaro, una produzione non sempre programmata ed associata per conquistare mercati stranieri, tanto che i successi ottenuti sul mercato estero sono proprio il frutto delle iniziative associative che in questi ultimi tempi si sono andati realizzando. L'assessore regionale Maccheroni e il sottosegretario Aliverti hanno sottolineato l'importante significato politico di questa iniziativa che dimostra la fiducia degli operatori economici nel futuro del paese e la condanna per chi attenta alle istituzioni democratiche.

L'assessore Maccheroni ha illustrato l'impegno della Regione per definire un progetto legno che tenga conto particolarmente dei problemi dei tre comprensori regionali, quello pisano quello pistoiese e quello della Valdelsa, dove questa attività è prevalente, ed ha auspicato una rapida approvazione del piano decennale dell'edilizia come incentivo alla ripresa commerciale del mobile anche sul mercato interno.

Particolarmente apprezzate le dichiarazioni dell'onorevole Aliverti che, parlando del rapimento di Moro e dei ricatti delle Brigate Rosse ha rinnovato l'impegno del governo a non trattare con chi attenta alle istituzioni repubblicane sorte da resistenza e dichiarato positivo l'impegno unitario delle forze politiche a sostegno del governo e contro il terrorismo.

Grave incidente stradale sulla statale della Cisa

Grave incidente stradale sulla strada statale della Cisa che da Villafranca porta a Pontremoli. Un giovane è in condizioni disperate all'ospedale e lotta tra la vita e la morte. Non si è ancora riusciti a ricostruire esattamente la dinamica dell'incidente.

Il ferito si chiama Mauro Della Vigna, abita a Villa, una frazione di Tresana in provincia di Massa ed ha 21 anni. Dapprima ricoverato al vicino ospedale di Tresana, Mauro Della Vigna è stato trasferito d'urgenza all'ospedale Santa Chiara di Pisa.

Le condizioni del giovane sono apparse subito gravissime ai sanitari del pronto soccorso di Pisa, che hanno stilato un referto nel quale si rileva un grave trauma cranico facciale con ferite lacero contuse multiple al volto e al collo.

La prognosi è riservata ed il malcapitato è stato ricoverato nella clinica neurochirurgica. Dagli addetti all'ambulanza della pubblica assistenza di Villafranca che lo hanno trasportato a Pisa si è appreso che poco tempo prima il giovane era rimasto coinvolto in un incidente

Sabato e domenica a Siena raduno dei bersaglieri

SIENA — Si svolgerà a Siena sabato e domenica il raduno nazionale dei bersaglieri, una cerimonia conclusiva delle celebrazioni in onore del 5. reggimento bersaglieri, che qui ebbe la sua ultima sede nella caserma Lamarmora, attualmente occupata dai paracadutisti della «Folgore». In questa circostanza celebrativa, la città di Siena intitolerà al 5. bersaglieri una delle sue piazze, mentre all'interno della caserma Lamarmora, che ospita i fanti plumati, sarà scoperto un bronzo per ricordare i caduti del glorioso reggimento; le due cerimonie si svolgeranno nel pomeriggio di sabato.

Dopo l'arrivo a Siena della bandiera del 5. e del medagliere della Associazione dei bersaglieri, domenica 7, nei giardini della Lizza, si riuniranno i bersaglieri in congedo e successivamente si terranno per le vie del centro fino a piazza del Campo, dove avranno luogo le celebrazioni ufficiali.

Nei due giorni del raduno, bande e fanfare si alterneranno per effettuare concerti in vari punti della città. Alla cerimonia conclusiva in piazza del Campo, saranno presenti, oltre alle autorità nazionali e regionali, reparti di formazioni dell'esercito, costituiti da bersaglieri, paracadutisti, cavalieri e artiglieri, con le bandiere di guerra.

Una condotta sottomarina per l'acqua all'isola d'Elba

PORTOFERRAIO — Presso la sede della comunità montana si è tenuta una riunione di carattere comprensoriale alla presenza dell'assessore regionale Lino Federighi, dei sindaci elbani, dell'assessore Marchetti, in rappresentanza del Comune di Piombino, del presidente del consorzio acquedotti elbani e di membri della comunità montana.

Nel corso della riunione sono state esaminate le possibilità di intervento sull'Elba della legge n. 183 del maggio 1976, la legge cioè di rifinanziamento della Cassa per il Mezzogiorno per il quinquennio 1976-1980.

In base all'articolo 7 sono stati assegnati alla regione toscana dal C.I.P.E. due miliardi e 437 milioni, da investire in zone interessate dalla Cassa, cioè, per quel che riguarda la nostra regione, nelle isole dell'arcipelago.

Fra le opere prioritarie da realizzare nell'Elba vi è la condotta idrica sottomarina Piombino-Cavo. Con questa opera infatti si andrà a sanare quella «sete cronica di certe zone dell'Elba» soprattutto nel versante centro-occidentale, che necessita di un intervento definitivo.

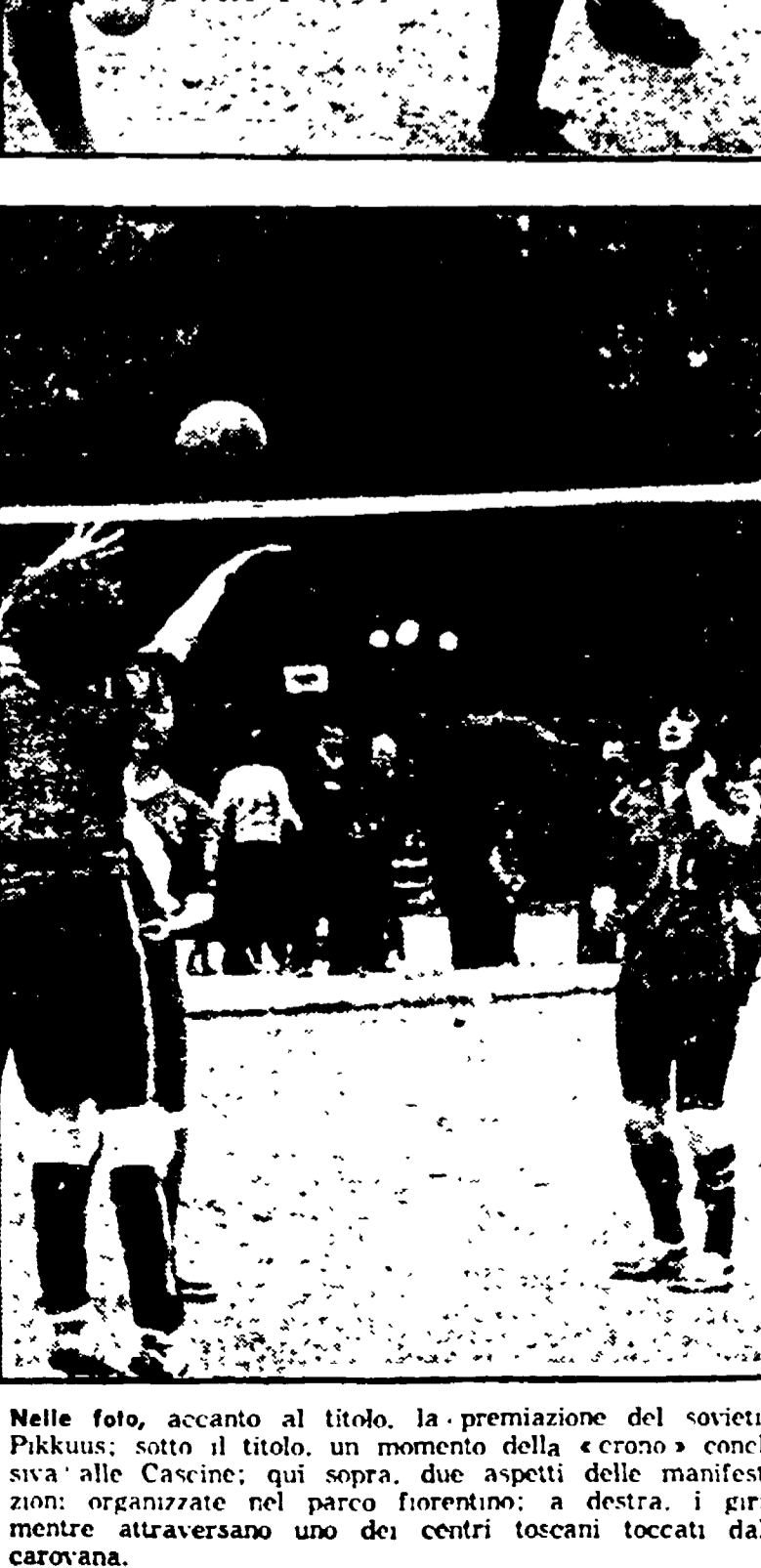
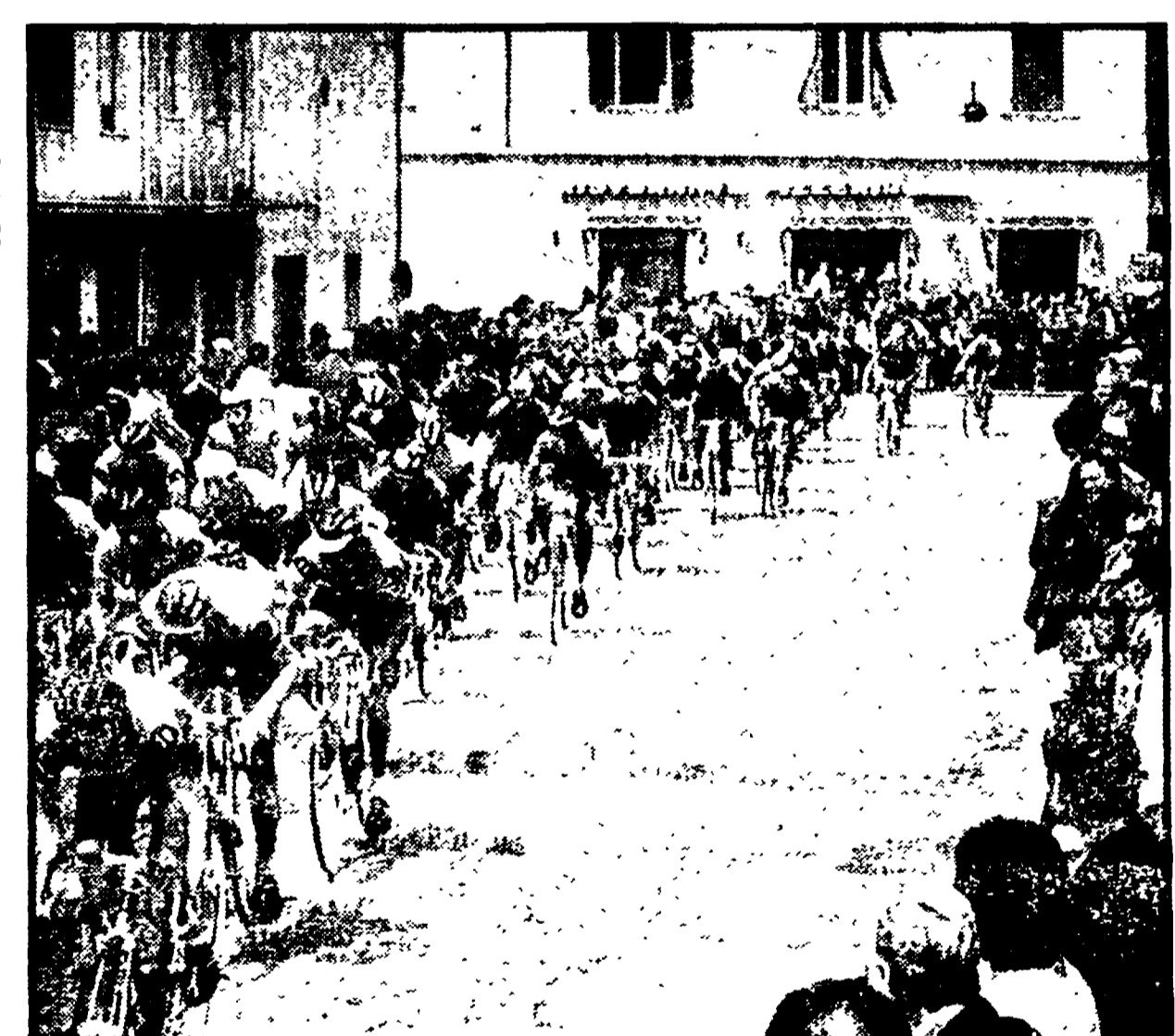
I CINEMA IN TOSCANA

PISTOIA LUX: Goodbye amore mio GLOBE: La febbre del sabato sera (V.M. 14) EDEN: La croce di ferro ROMA: La notte di Shy'm	MONTECATINI KURSAAL: Il male EXCELSIOR: Io e Annie	VIAREGGIO ODEON: La febbre del sabato sera (V.M. 14) EDEN: L'uomo ragno EOLIO: Il tesoro di Matecumbe POLITEAMA: Per chi suona la campana SUPERCHINEMA: Superexcitation GOLDONI: (n.p.) MODERNO: Lettomania CRISTALLO: L'attaccabacche CENTRALE: (n.p.)
AREZZO POLITEAMA: C'è un maschio SUPERCHINEMA: Piedone l'uccello CORSO: I quattrozzi TRIONFO: Quella al sole ITALIA: (r.p.o.s.) COMUNALE: (r.p.o.s.)	SIENA IMPERO: (n.p.) SMERALDO: (n.p.) METROPOLITAN: La febbre del sabato sera MODERNO: Scherzi da prete ODEON: Il tocco della medusa	LIVORNO LAZZERI: Le ragazze da gioco EOLIO: Il tesoro di Matecumbe MODERNO: La bestia in calore GOLDONI: (r.p.o.s.) CRISTALLO: L'attaccabacche GOLDONETTA: (r.p.o.s.) METROPOLITAN: Goodbye amore mio GRAN GUARDIA: Ecco Bombo ODEON: Il tesoro di Matecumbe JOLLY: Il letto in piazza MORI: I giorni del '36 ARONZA: n.p. GOLDONETTA: n.p.
GROSSETO EUROPA 1: Goodbye amore mio EUROPA 2: La mazzetta MARRACINI: La febbre del sabato sera MODERNO: (r.p.o.s.) SPENDOR: (r.p.o.s.) ODEON: Ultimo atto	LUCCA CENTRALE: Peccati jeans PANTERA: L'uomo ragno NIGNON: American graffiti ASTRA: La febbre del sabato sera MODERNO: I grossi bevitori EUROPA (S. Vito): Misericordia e notte	COLLE VAL D'ELSA TEATRO DEL POPOLO: I cannibali S. AGOSTINO: (riposo)
MASSA ASTOR: (riposo) CARRARA MARCIONI: (r.p.o.s.) GARIBOLDI: La cattedrale	PISA ITALIA: Il peccato veniale di Lady NUOVO: (spett. cinema d'essai) NIGNON: (spett. cinema d'essai)	

staturist VACANZE
L'ARTISTE DI VAGGIARE

Si è conclusa con successo la corsa internazionale organizzata dall'Unità

Una festa di popolo alle Cascine per il Giro delle Regioni



Garofani rossi e bandiere. In un pomeriggio di gran festa si è conclusa al parco delle Cascine il Giro delle Regioni che ha decretato il successo del sovietico Avo Pikkus. 23 anni, laureato tecnico dell'industria automobiliistica di Tian, nell'Estonia che produce motori del «Volvo», Zhom alts mi, un volto vagamente orientale, Pikkus ha dominato questa terza edizione del Giro delle Regioni, organizzato dal nostro giornale in collaborazione con la CoopEd di Ravenna e la CoopEd di Ravenna.

Si è conclusa una manifestazione che era qualcosa di più di una semplice agonistica, si è ottenuto un grande successo. Avo, per l'impegno degli atleti, per la larghissima partecipazione popolare, per una organizzazione efficiente e dinamica delle due società organizzatrici, a cui si è affiancato il Club Sportivo Firenze che ha fornito come sempre il completo affidamento.

Era cominciato a Civita Castellana, e continuato per una settimana, si è concluso nella suggestiva cornice del piazzale degli Uffizi. Il Giro delle Regioni è qualcosa di diverso, di vivo. Non è insomma soltanto una competizione atletica che va alla ricerca di un nuovo campione o che riporta alla ribalta un altro già affermato; è qualcosa di più concreto, di più concreto alle esigenze di tutti. Come si possono di-

mentare gli amici di Montecatini, la festa in piazza del Popolo, le giunche del Ferrucci Libertas, i 20 chilometri della gioventù?

Come dimenticare la mostra di affetto che si è stretta attorno ai corridori, alla manifestazione che, quando nel pomeriggio il sovietico Pikkus è stato proclamato vincitore della terza edizione? O la festosa accoglienza riservata agli atleti alle Pansioni, dove atleti, dirigenti, organizzatori, agenti della stradale, hanno potuto rifocillarsi in attesa del via alla cronometro individuale? Intutte le manifestazioni, la manifestazione che, volta e organizzata dal nostro giornale è cresciuta a vista d'occhio. La sua importanza al di là della pura competizione, si è ingigantita; l'entusiasmo avvolge le masse; i centri si popolano al passaggio della corsa, la gente aspetta, salta, si fa in quattro per dare una mano a risolvere i problemi che ad ogni angolo possono sorgere. Come al parco delle Cascine, quando è stato il momento di collocare il bollone con i nomi degli atleti che avevano fatto il miglio tempo nella gara al cronometro.

Gli amici del Club Sportivo e del Comitato tappa (Allegri, Calamandrei, Catarsi, Chilleri, Farulli, Giannoni, Lama, Margheri, Sagrinati, Spadoni, Taddei, Villorosi) hanno lavorato fin dalle prime ore del mattino perché tutto filasse liscio come l'

«Della Toscana, di Firenze, sono rimasti entusiasti. È stata una festa con tant'zaffano, rossi all'orchidea, tante strati di mano, tanti saluti. Anche quello di i sindacati Galbazzoni che, assieme all'assessore allo sport Amoretti, ha portato il saluto della città. Un giorno vola e se è però un santificato di valori tecnici e umani, di risvolti sociali, se è una vicenda impegnata a cambiare le strutture di una società sofferta, allora è come un luna viaggio in cui si cerca e si trova, si esamina e si racconta. E adesso tirando le somme ci si accorge che gli amici sono stati tanti e sono aumentati, che la corsa è cresciuta e crescerà ancora perché pur essendo fieri dei risultati ottenuti non monteremo in cattedra, anzi faremo tesoro dei consigli e delle critiche per migliorare questa competizione ormai nel cuore della gente.

Nelle foto, accanto al titolo, la premiazione del sovietico Pikkus; sotto il titolo, un momento della «crono» conclusiva alle Cascine; qui sopra, due aspetti delle manifestazioni organizzate nel parco fiorentino; a destra, i giri mentre attraversano uno dei centri toscani toccati dalla carovana.

Eccezionale partecipazione di popolo in tutta la regione alla giornata del 1° Maggio

Operai, donne, disoccupati, giovani contro il terrorismo per il lavoro

A Napoli migliaia di lavoratori hanno sfilato per ore lungo il «rettifilo» - Manifestazioni a Salerno, Benevento, Caserta, Avellino, Nocera, Castellammare

Una festa popolare o una eccezionale giornata di lotte? Il 1. Maggio a Napoli è stato entrambe le cose. Una folla eccezionale ha partecipato al corteo indetto dalla federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil. Migliaia e migliaia di persone, per ore, hanno affollato le vie del centro. Il percorso era quello divenuto tradizionale negli anni passati: da piazza Mancini fino a piazza Matteotti, attraverso il corso Umberto I.

Quando il rappresentante della federazione provinciale CGIL Cisl Uil, Danilo Beretta, ha terminato il suo discorso, la «coda» del corteo sfilava ancora per il «rettifilo». «Per l'occupazione, contro il terrorismo, per lo sviluppo della democrazia e su questa parola d'ordine, accanto agli operai delle grandi fabbriche, sono scesi in piazza i lavoratori delle fabbricette in crisi su cui pende la minaccia del licenziamento, i disoccupati "vecchi" e nuovi, la gente dei quartieri. Parole d'ordine contro la violenza politica, il terrorismo, il ricatto delle Brigate Rosse si mescolavano agli slogan divenuti "patrimonio comune" di grandi masse che rivendicano lavoro e occupazione per Napoli e per tutto il Mezzogiorno.

«La lotta per il lavoro è anche lotta per la democrazia», commentano gli operai della Vetromecanica, la fabbrica di Barra chiusa da più di un anno e mezzo. «L'occupazione, lo sviluppo della democrazia e su questa parola d'ordine, accanto agli operai delle grandi fabbriche, sono scesi in piazza i lavoratori delle fabbricette in crisi su cui pende la minaccia del licenziamento, i disoccupati "vecchi" e nuovi, la gente dei quartieri. Parole d'ordine contro la violenza politica, il terrorismo, il ricatto delle Brigate Rosse si mescolavano agli slogan divenuti "patrimonio comune" di grandi masse che rivendicano lavoro e occupazione per Napoli e per tutto il Mezzogiorno.

«La lotta per il lavoro è anche lotta per la democrazia», commentano gli operai della Vetromecanica, la fabbrica di Barra chiusa da più di un anno e mezzo. «L'occupazione, lo sviluppo della democrazia e su questa parola d'ordine, accanto agli operai delle grandi fabbriche, sono scesi in piazza i lavoratori delle fabbricette in crisi su cui pende la minaccia del licenziamento, i disoccupati "vecchi" e nuovi, la gente dei quartieri. Parole d'ordine contro la violenza politica, il terrorismo, il ricatto delle Brigate Rosse si mescolavano agli slogan divenuti "patrimonio comune" di grandi masse che rivendicano lavoro e occupazione per Napoli e per tutto il Mezzogiorno.



SALERNO - A colloquio con i lavoratori e gli studenti del corteo

«Non dobbiamo farci immobilizzare»

Tante aspirazioni ed obiettivi in un Primo Maggio che tutti sentono «diverso» - Il denominatore comune è salvare la democrazia per poterla rinnovare, sconfiggere il terrorismo per rinnovare la società

SALERNO - È stato davvero un Primo Maggio diverso? Lo abbiamo chiesto ad operai, a giovani, ai protagonisti di questa giornata nel corteo che si è svolto a Salerno, con il comitato di Sergio Garavini. «Lo ho sentito negli slogan. L'ho visto sulle facce dei compagni, della gente che stava alla manifestazione che questo è stato un Primo Maggio diverso». Sono le parole di Emma Lambiase, un giovane edile. «Altre volte è stata più "festa", occasione di incontrarsi, di segnare la fine di una stagione di lotte e di fissare gli obiettivi di quelle future. Qualche volta il Primo Maggio è stato più sindacale che politico, tanto per capirci. Stavolta è diverso. Noi vogliamo battere il disegno dei terroristi, vogliamo lasciare aperta a noi e a quelli che verranno dopo di noi la stessa possibilità di andare avanti, di cambiare questo paese. Per questo siamo scesi in piazza, non per celebrarlo».

«Ce lo aspettavamo» - ci dice Roberto Vitiani, studente del Galileo - «sappiamo che il movimento operaio guarda a noi con grande attenzione, talvolta anche con preoccupazione, persino con timore. Ma quelli che sono venuti oggi qui, e sono tantissimi, sono venuti proprio per dire che stanno decisamente al fianco dei lavoratori. Finché loro lottano per il cambiamento della società noi stiamo con loro, magari anche criticandoli. Però è anche vero - continua - che non tutti noi giovani riusciamo a resistere alle tentazioni di chi ci suggerisce di abbandonarsi alla disperazione per poi strumentalizzarli. E questo è grave. Se però questo primo maggio, questa unità che si è realizzata, continuerà anche domani e dopodomani, se uno sforzo in più lo faranno anche i lavoratori meno giovani, forse le cose migliorerebbero in questo senso».

«Difendere la democrazia, insomma» - intervista Michele Fortunato, operaio della Cgil, quel dice di partecipazione democratica dei cittadini, non se si restringono. Questo vuol dire respingere l'attacco alle libertà». «Difendere la democrazia, insomma» - intervista Michele Fortunato, operaio della Cgil, quel dice di partecipazione democratica dei cittadini, non se si restringono. Questo vuol dire respingere l'attacco alle libertà». «Difendere la democrazia, insomma» - intervista Michele Fortunato, operaio della Cgil, quel dice di partecipazione democratica dei cittadini, non se si restringono. Questo vuol dire respingere l'attacco alle libertà».

Fabrizio Feo

Quasi normale l'assistenza negli ospedali

In pochi aderiscono allo sciopero bianco

Molti medici hanno preferito prestare servizio - Le modalità dell'agitazione non sono state dovunque rispettate alla lettera

Continua, pur se tra tentennamenti ed incertezze, lo sciopero bianco dei medici ospedalieri iniziato nel fine settimana. Anche le riunioni in molti nosocomi della città l'assistenza è stata ridotta al minimo indispensabile. La situazione è però migliorata nettamente rispetto ai primi giorni di agitazione, quando cioè i medici si astenevano completamente dal lavoro pur assicurando la presenza di almeno un sanitario per ogni reparto e i servizi indispensabili.

Lo sciopero bianco consisteva nel rinunciare al lavoro straordinario e a prestazioni non stabilite ed eccezionali. In sostanza, i medici che sono in agitazione si astengono strettamente dall'orario previsto dal contratto di lavoro; cinque ore giornaliere. Più concretamente il medico assistente - tanto per fare un esempio - dovrebbe rifiutarsi di firmare le cartelle cliniche di dimissioni. Oppure, in sala operatoria, nutti e assistenti non dovrebbero operare senza la presenza del primario. Anche queste indicazioni, comunque, non sono state applicate alla lettera. In molti casi è prevalso il senso di responsabilità.

«Stelle al merito» del lavoro per il '78

Nel teatrino di Palazzo Reale ha avuto luogo, con l'intervento del ministro Ruffini, il premio della giunta Regionale. Insieme a Giuseppe Carino e del prete Pio Biondo, la manifestazione provinciale, per il conferimento di onorificenze («Stelle al merito») e titolo di «Maestro del lavoro» ai più meritevoli. In primo luogo il premio è stato conferito al signor Enrico, Riccardo Altobelli, Renata Annarumma, ing. Alessandrina Capannone, Ferdinando Cimino, Vincenzo Scubba; per l'Italider: Giuseppe Cardella, Raffaele Cautera, Claudio Ruscollo; per l'Aerfer: dr. Ferdinando Bighardo, Vincenzo Sammo, per la SEIN: Gennaro Tortora, Matteo Sica; per l'ITALEX: Giuseppe Mastrolenzo, Gerardo Marciano, Luigi Marcone, Andrea Santarelli; per i cantieri metallurgici: Pirrenio, Alberto di Genaro e Leopoldo Dineti; per la Libera Navigazione Lauro: Salvatore Calafino; per la SAIN: Giuseppe Mastrolenzo; per FMI-Mecfond: Mario Castaldo, Salvatore Martureci; per l'Aerfer: Gennaro Cangianno, Corderia mi-

litare: Luciano Carrese; AVIS: rag. Raimondo Cebalchero; Deriver: Luigi Cirillo; Mara Logoteta; per MCM: Eugenio Cicala; ing. Giovanni Pope, Armando Venuti; FATME: Alfio Cogo; FIAT: Armando Comolli; ATAN: Vincenzo D'Antonio, Gennaro Ruggiero, Gaspare Tesone; Magnaghi: Giuseppe Coscia; per il centro di studio: SIP: Antonio d'Acunzio, Vincenzo Romano; Alfa Romeo: Pasquale De Falco; Gibilisco: Pasquale Pastore; Ceppo: Pezzullo; Giovanni Di Stasio, Graziano Antonio Mangrella; Ferrovie dello Stato: Domenico Alberto Esposito; Moby Oil: Antonio Russo; Ditta Giuseppe De Negri; Mario Ghidella; Pirelli: Armando Pastore; Circomusiliana: geom. Pasquale Laperuta; Selenia: Alfonso Borrelli; Elettrocrafi: Merito: Pietro Ruffino; Contediloro: Gennaro Puello; Miniere di Marzo: Cosimo Oliviero; Conconi e produzioni chimiche: Andrea Santarelli; S. Enzo di Mauro; Eugenio Senatore; A. Garzulo e figli; Giovanni Somma; Chimica Anonima: Mario Castellano; Varano; Dolcieri Albertini; rag. Amedeo Vitale; Cooperativa Galilèi: Virginio Trincheillo.

Nel pomeriggio di ieri a via Marche intorno alle ore 17

Sparatoria a Secondigliano: ferito alle gambe un giovane di 27 anni

Gli attentatori, due persone, sono fuggiti a bordo di una utilitaria - Si pensa che l'agguato sia maturato nell'ambiente della malavita - Le indagini della polizia sull'episodio

Sparatoria ieri a Secondigliano. Due giovani hanno ferito a colpi di pistola un giovane di 27 anni. Carmine Di Tonno, ferendolo in modo piuttosto serio e procurandogli anche la frattura delle ossa degli arti inferiori. L'episodio è avvenuto intorno alle 17 in via Marche all'altezza dell'isolato numero quattro. A quell'ora per la strada stava transitando, appunto, Carmine Di Tonno che abita a via S. Antonio di Tarsia 12, quando gli si sono avvicinati due giovani scesi da una Fiat 500. Dopo un breve confabulare i due hanno estratto delle pistole ed hanno esplosi numerosi colpi contro lo sparatore Carmine Di Tonno che si è accasciato a terra. I due feriti, poi, come se nulla fosse successo, con tutta calma si sono allontanati con la propria Fiat 500 facendo perdere le proprie tracce. A soccorrere il ferito è stato un abitante dell'isolato quattro di via Marche, Giuseppe Aiello, richiamato dal rumore degli spari, ed è affacciato al balcone della sua abitazione ed ha visto i due attentatori fuggire, mentre il Di Tonno giaceva a terra in una pozza di sangue.

«Per nulla intimorito, è sceso in strada ed ha caricato il tergo sulla propria auto, targata Piacenza 160798, e in pochi minuti lo ha trasformato nel proprio socorrito del Cardarelli. I sanitari di quest'ospedale hanno riscontrato il ferito numerose ferite da arma da fuoco alle gambe, alla regione lombare, nonché la frattura delle ossa degli arti inferiori. Naturalmente gli hanno riscontrato anche un grave stato di choc. Immediatamente sono scattate le indagini della squadra omicidi e rapine, coordinate dal dottor Perrini. Dai primi accertamenti è risultato che il Di Tonno, pur non avendo mai riportato nessuna condanna penale per reati comuni, è un personaggio abbastanza noto nella malavita locale. E, forse, a quanto affermano gli inquirenti, proprio in questo ambiente è maturato l'attentato. Qualche altro, invece, afferma che questo ferimento è un vero e proprio avviso al ferito a non commettere errori».

L'intero quartiere sollecita una rapida soluzione

Ponticelli chiede un ampio accordo unitario per Napoli

Al documento votato dal consiglio circoscrizionale ha aderito l'intero tessuto democratico della zona - Le esigenze alle quali il Comune deve rispondere

«Salvare e rinnovare la scuola per lo sviluppo civile e produttivo di Napoli». È il tema di una conferenza provinciale del Pci indetta per dopodomani alle 16 nell'aula magna del Policlinico, a piazza Teichio. Interverrà la compagna Maria Rodano. Un dibattito su questo tema è stato organizzato dai comunisti per estendere e qualificare il suo intervento su tutte le fasce della popolazione della cittadina, dove si preconstituisce la selezione e l'immaginazione.

Il consiglio di quartiere di Ponticelli chiede ai partiti democratici di «concludere nel più breve tempo la trattativa di pace» e di istituire una nuova amministrazione sorretta da un più ampio quadro politico comprendente i partiti democratici, che ad un nuovo programma che tenga conto del ruolo civile e produttivo della città - Una richiesta fatta con un documento ufficiale votato dal consiglio di quartiere.

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO - Oggi mercoledì 3 maggio 1978. Onomastico: Gioacchino (domani Florianino).

VOCI DELLA CITTÀ

Le lettere dei nostri lettori di interesse cittadino o regionale, saranno pubblicate di venerdì ed il mercoledì. È necessario che siano indirizzate a VOCI DELLA CITTÀ, redazione: Unità, Via Cervantes, 55 - Napoli.

Oggi al teatro di Corte dibattito sulla Costituzione

Oggi alle 10, nel teatro di Corte (Piazzale Reale), si terrà un incontro di dibattito sul tema: «Valori ed attualità della costituzione per la difesa ed il rinnovamento della istituzione repubblicana». Interverranno il compagno Mario Gomez D'Ayala, presidente dell'assemblea regionale, il professor Franco Casavola e gli onorevoli Ercolano Corbino e Ferruccio De Lorenzo.

I dipendenti dei servizi funebri comunali minacciano uno sciopero

Sempre più ghetizzati gli abitanti del «Nuova Villa»

Due risposte della SIP a due «Voci della Città»

Il documento approvato dal consiglio di quartiere...

Le questioni di oggi in una fabbrica e in un mercatino popolare



Dopo gli attentati assemblea all'Alfa

Rombe a Torino, Padova e Roma. Di mira sono state prese le concessionarie dell'Alfa Romeo. A Napoli, l'altra notte, sono state distrutte sei "Alfasud" in un'officina di Barra. L'attentato è stato rivendicato da cosiddette "Unità comuniste armate".

Elezioni? Difficile pensare al voto delle amministrative

Un ventaglio di opinioni raccolte a Portici, il comune più grande della regione impegnato nella prossima consultazione elettorale. Ripulsa generale, ma ragionamenti diversi contro il terrorismo

PORTICI — « Ci mancavano solo le elezioni in un momento come questo ». « E' tutto bloccato qui in Italia: con quale animo si può mai andare a votare e fare attenzione alle cose di casa propria? »

Si può vincere il terrorismo rafforzando la democrazia

« Di Moro non me ne importa nulla — dice, infatti, Bruno che studia all'istituto tecnico —. Io sono di Lotta continua... »

Castellammare: ai magazzini generali per cause rimaste ancora sconosciute

A ventidue anni muore sul posto di lavoro

Antonio Di Martino, forse per un malore, ha compiuto un salto di quattro metri - Ordinata la perizia necroscopica

L'IACP non provvede alla pulizia dei rioni

Da questo mese il comune di Napoli non provvederà più alla pulizia dei rioni IACP. Il servizio è stato fornito in sostanza dal servizio di pulizia del comune.

PCI: accelerare i tempi del « piano » paesistico

La segreteria regionale del PCI ha preso in esame i contenuti del dibattito attualmente in corso sul piano territoriale di coordinamento e paesistico della penisola sorrentino-amalfitana.

Casale di Principe - Accusato di duplice omicidio della guerra degli « scassi »

Arrestato dai CC uno degli assassini

CASAL DI PRINCIPE — E' stato arrestato uno dei tre fratelli Setola, accusati di aver assassinato barbaramente Vincenzo e Giuseppe Corvino con colpi di fucile e di pistola nella serata di sabato.

Dimissionaria a Nola la giunta di sinistra

Incredibile voltafaccia della DC che ha eluso gli impegni presi coi partiti democratici - 15 seggi su 30

NOLA — La giunta comunale di Nola — composta da PSI, PSDI e PCI — che in consiglio comunale votava 15 seggi su 30 — si è dimessa per scongiurare lo scioglimento del consiglio comunale.

il partito

ASSEMBLEE A Ponticelli alle 12.30 assemblea sulla condizione femminile con Sara Fusco; a Pianura alle 18 riunione del gruppo consiliare di quartiere sul regolamento; Amiano alle 13 su la proposta dei comunisti per la scuola.

SCHERMI E RIBALTE

ALCANTARA (Via Lomacchio, 3 - Telefono 418.500) Morte di una zingara, con A. Dreyfus - S

IMMINENTE A NAPOLI TOMAS MILIAN L'IMPLACABILE

Advertisement for 'naturist' travel agency, featuring the text 'IL MESTIERE DI VIAGGIARE' and 'vacanze nei paesi dal cuore caldo'.

Ieri sera un'altra riunione interlocutoria per la Regione

Presentati agli elettori nel corso di una manifestazione

Si lavora su alcune ipotesi centrali
Il confronto giunge oggi in Consiglio

Sei indipendenti nelle liste del PCI a Civitanova Marche

Nel corso dell'incontro tra i partiti si è discusso per oltre due ore - La lunga trattativa per la rilevanza dei problemi che pone non può essere che laboriosa e difficile - Moderato clima di fiducia

Chiediamo di votare il partito che con più convinzione porta avanti una politica di unità nazionale - Gli interventi di Anderlini e di Massimo Todisco Grande

Un incontro del gruppo Pci con i rappresentanti delle autonomie

ANCONA - Incontro tra il gruppo del Pci e i rappresentanti dell'Ancli, dell'Upi e della Lega per i poteri e le autonomie locali...

1° maggio di lotta in tutte le piazze della regione

PESARO - Le decine di manifestazioni, comizi e feste che hanno caratterizzato il primo maggio nella regione...

Sono accusati di tre rapine in banca

OGGI ULTIMA UDENZA AL PROCESSO contro gli 11 rapinatori di Ascoli

Da ieri alla Maraldi lavorano solamente una ventina di operai

ANCONA - Da ieri mattina soltanto una ventina di operai si sono presentati alla Maraldi...

Massiccia presenza di espositori stranieri alla 38° edizione

Da tutto il mondo alla «Fiera della Pesca»

I lavoratori della «Gabrielli» contro violenza e terrorismo

TOLENTINO - Sul tema del terrorismo e della difesa delle istituzioni democratiche...

Affollata assemblea in fabbrica

La manifestazione fieristica sarà inaugurata il 13 maggio e si concluderà il 21

Da tutto il mondo alla «Fiera della Pesca»

La manifestazione fieristica sarà inaugurata il 13 maggio e si concluderà il 21

Da tutto il mondo alla «Fiera della Pesca»

La manifestazione fieristica sarà inaugurata il 13 maggio e si concluderà il 21

Da tutto il mondo alla «Fiera della Pesca»

La manifestazione fieristica sarà inaugurata il 13 maggio e si concluderà il 21

Intervista al prof. Cecchini

Con i criminali lo Stato non può cedere in fermezza

URBINO - Difesa dello Stato, terrorismo, Regione Marche...

Affollata assemblea in fabbrica

La manifestazione fieristica sarà inaugurata il 13 maggio e si concluderà il 21

Massiccia presenza di espositori stranieri alla 38° edizione

Da tutto il mondo alla «Fiera della Pesca»

Da tutto il mondo alla «Fiera della Pesca»

La manifestazione fieristica sarà inaugurata il 13 maggio e si concluderà il 21

Da tutto il mondo alla «Fiera della Pesca»

La manifestazione fieristica sarà inaugurata il 13 maggio e si concluderà il 21

Da tutto il mondo alla «Fiera della Pesca»

La manifestazione fieristica sarà inaugurata il 13 maggio e si concluderà il 21

italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE
agenzia specializzata per viaggi in URSS

Il capogruppo dc apre qualche spiraglio con un a dichiarazione:

Sul piano regionale di sviluppo non impossibile un voto unitario

Lo scudocrociato si riserva di giudicare dal dibattito senza scelte pregiudiziali - Entro stasera le conclusioni - Il PRI polemico con socialisti e DC - La relazione del compagno Monterosso

PERUGIA - Sergio Ercini l'ha detto chiaramente ieri sera conversando lungo i corridoi di Palazzo Cesaroni con i giornalisti: la Dc non ha atteggiamenti pregiudiziali né tantomeno comportamenti politici già definiti. Dipenderà dalla discussione e dalla votazione. Solo stasera insomma quando il dibattito sarà entrato nella stretta conclusiva si saprà quali forze sosterranno il piano di sviluppo regionale che da ieri mattina si è dibattuto in Consiglio regionale. In un primo momento era davvero parso che lo scudocrociato alzasse il cartello del no e si avviasse di conseguenza a un voto contrario. Poi le dichiarazioni di Ercini hanno riaperto un sostanzioso spiraglio: il maggior gruppo d'opposizione vagherà oggi le risultanze di un dibattito e si disporrà di conseguenza.

Sergio Ercini ha già anticipato alla stampa il senso dell'intervento che ha tenuto in assemblea. Chiederà alla giunta e alla maggioranza una serie di delucidazioni e politiche di indirizzo al documento di programma in discussione. Quale deve essere la bozza finale? Quella usata dalla scorsa commissione? Un'altra, integrata magari dalle proposte della Dc che ieri sera ha pubblicamente presentato le sue ragioni e articolato il documento?

E che valore ha, chiederà sempre il capogruppo della Dc, il documento di programma? È un atto che riguarda il singolo partito o l'intera maggioranza? Il dibattito sul piano ha la verità, alle spalle una serie di nodi politici: la collocazione della Dc ed insieme quella della maggioranza. La possibilità di un accordo programmatico o meglio l'aggiornamento del patto già raggiunto tra il gruppo di Perugia, Umbertide, Foligno, Castiglione del Lago raccontano le esperienze fatte dall'Unione donne italiane in questa direzione. Il problema è, però, come è legato ad un altro grande tema quello della «casalinga» del ruolo. Insomma, della donna all'interno della famiglia. Mentre si approfondiscono queste questioni nelle stanze accanite di una commissione di studio, altre donne parlano della legge dell'aborto e dell'organizzazione del movimento.

Congresso provinciale dell'UDI a Perugia

Fra le donne due giorni di serrato dibattito

PERUGIA - Sono durati due giorni i lavori del congresso provinciale dell'UDI. Una relazione molto vasta ed un dibattito intenso. Il momento più fervido di confronto è stato sicuramente il lavoro svolto nei gruppi. Sabato pomeriggio nella sede dell'UDI quattro commissioni hanno lavorato a ritmo serrato. In ogni stanza c'erano una trentina di donne che per ore ed ore si sono confrontate sui temi più attuali presenti nel movimento delle donne.

Nella prima commissione si parla dell'attività svolta nelle fabbriche. Le compagne di Perugia, Umbertide, Foligno, Castiglione del Lago raccontano le esperienze fatte dall'Unione donne italiane in questa direzione. Il problema è, però, come è legato ad un altro grande tema quello della «casalinga» del ruolo. Insomma, della donna all'interno della famiglia. Mentre si approfondiscono queste questioni nelle stanze accanite di una commissione di studio, altre donne parlano della legge dell'aborto e dell'organizzazione del movimento.

Ricevuta dal sindaco di Terni una delegazione dell'organismo

Un comitato di giovani contro l'eroina

La giunta si occuperà oggi stesso del problema della droga pesante - Occupato e sgomberato dai giovani uno stabile per un centro anti droga - Oscure manovre in atto fra gli spacciatori

PERUGIA - Una palazzina adiacente all'ex clinica Campagnoli è stata ieri mattina occupata per alcune ore e subito dopo sgomberata, da alcuni giovani che chiedevano di poter costituire un centro antieroina. Sempre ieri mattina una delegazione di giovani ha ricevuto dal sindaco di Terni, compianto Dante Sotgiu. La delegazione di giovani ha esposto al sindaco i problemi che sono all'origine dell'occupazione, che sono anche spiegati in un volantino che è stato distribuito ieri mattina.

A palazzo Mazzancoli a Terni

Non un semplice museo ma un centro di cultura

Una fitta serie di iniziative in programma - Un ruolo che deve nascere dall'impegno dei cittadini

A Bettona per tutto il mese il premio «Primo maggio»

L'arte di oggi fra le antiche mura

Opere di Guttuso, Ricci, Treccani Guerrini, Lecocq e alcuni bozzetti di De Chirico - Itinerario originale

PERUGIA - A pochi passi da una delle più belle ville settecentesche di tutto il centro Umbro, si trova Bettona. È qui che ancora resta in piedi Villa Boccazione, come recolarmente avviene da tre anni a questa parte. Lunedì è stato inaugurato il «Primo maggio» premio nazionale di arte. Folle e artisti da varie parti d'Italia hanno accompagnato il sindaco in un'attività che quest'anno si sofferma soprattutto sul Mezzogiorno d'Italia.



Villa Boccazione, monumento da salvare a Bettona

PERUGIA - A pochi passi da una delle più belle ville settecentesche di tutto il centro Umbro, si trova Bettona. È qui che ancora resta in piedi Villa Boccazione, come recolarmente avviene da tre anni a questa parte. Lunedì è stato inaugurato il «Primo maggio» premio nazionale di arte. Folle e artisti da varie parti d'Italia hanno accompagnato il sindaco in un'attività che quest'anno si sofferma soprattutto sul Mezzogiorno d'Italia.



Migliaia di lavoratori in piazza in tutti i centri della regione

PERUGIA - Folla a Perugia e in tutti i più grandi centri della regione per un primo maggio all'insegna della lotta al terrorismo e della democrazia. La raccolta di firme sul testo lanciato da 23 intellettuali è stata una delle manifestazioni nella manifestazione. In ogni festa, durante ogni comizio, il momento della raccolta delle firme ha trovato infatti ampi consensi e adesioni.

A Perugia la manifestazione del primo maggio è iniziata al mattino con il corteo da Piazza Partigiani e il discorso del compagno Giovanni che ha parlato a nome della federazione unitaria sindacale CGIL-CISL-UIL.

Lotta al terrorismo, difesa della democrazia, sviluppo, organizzazione democratica, occupazione giovanile: questi alcuni dei temi su cui Giovanni si è soffermato mettendo in evidenza come la battaglia per l'occupazione e lo sviluppo debba essere strettamente legata ad una ripresa dell'iniziativa per garantire ovunque la democrazia ed il rispetto delle libertà civili.

TERNI - Una palazzina adiacente all'ex clinica Campagnoli è stata ieri mattina occupata per alcune ore e subito dopo sgomberata, da alcuni giovani che chiedevano di poter costituire un centro antieroina.

PERUGIA - A pochi passi da una delle più belle ville settecentesche di tutto il centro Umbro, si trova Bettona. È qui che ancora resta in piedi Villa Boccazione, come recolarmente avviene da tre anni a questa parte. Lunedì è stato inaugurato il «Primo maggio» premio nazionale di arte.

A Bettona per tutto il mese il premio «Primo maggio»

L'arte di oggi fra le antiche mura

Opere di Guttuso, Ricci, Treccani Guerrini, Lecocq e alcuni bozzetti di De Chirico - Itinerario originale

PERUGIA - A pochi passi da una delle più belle ville settecentesche di tutto il centro Umbro, si trova Bettona. È qui che ancora resta in piedi Villa Boccazione, come recolarmente avviene da tre anni a questa parte. Lunedì è stato inaugurato il «Primo maggio» premio nazionale di arte.

1° maggio di lotta per la democrazia

Eccezionale presenza di operai, giovani e donne - Una celebrazione che non ha avuto nulla di rituale

Difendiamo lo Stato ma avvertendone storture e difetti

Domenica scorsa a Perugia «botta e risposta» con Amendola

TERNI - In tutta la provincia le manifestazioni organizzate per il primo maggio hanno fatto registrare una partecipazione superiore a quella degli anni precedenti. Nonostante il tempo brutto e la pioggia, caduti in abbondanza nella mattinata di lunedì, migliaia di lavoratori e cittadini hanno assistito ai comizi, nella consapevolezza che quest'anno, più che mai, come è stato ripetuto da tutti gli oratori, la festa dei lavoratori non ha avuto un carattere rituale.

PERUGIA - Folla a Perugia e in tutti i più grandi centri della regione per un primo maggio all'insegna della lotta al terrorismo e della democrazia. La raccolta di firme sul testo lanciato da 23 intellettuali è stata una delle manifestazioni nella manifestazione.

TERNI - In tutta la provincia le manifestazioni organizzate per il primo maggio hanno fatto registrare una partecipazione superiore a quella degli anni precedenti. Nonostante il tempo brutto e la pioggia, caduti in abbondanza nella mattinata di lunedì, migliaia di lavoratori e cittadini hanno assistito ai comizi.

PERUGIA - A pochi passi da una delle più belle ville settecentesche di tutto il centro Umbro, si trova Bettona. È qui che ancora resta in piedi Villa Boccazione, come recolarmente avviene da tre anni a questa parte. Lunedì è stato inaugurato il «Primo maggio» premio nazionale di arte.

A Bettona per tutto il mese il premio «Primo maggio»

L'arte di oggi fra le antiche mura

Opere di Guttuso, Ricci, Treccani Guerrini, Lecocq e alcuni bozzetti di De Chirico - Itinerario originale

PERUGIA - A pochi passi da una delle più belle ville settecentesche di tutto il centro Umbro, si trova Bettona. È qui che ancora resta in piedi Villa Boccazione, come recolarmente avviene da tre anni a questa parte. Lunedì è stato inaugurato il «Primo maggio» premio nazionale di arte.

COINVOLTE NELL'INCIDENTE SEI VETTURE

Per un tamponamento sulla E7 cinque feriti, nessuno grave

TERNI - Sei autovetture sono rimaste coinvolte in un incidente verificatosi ieri mattina lungo il raccordo autostradale Terni-Ostia, in prossimità dello svincolo E7. Cinque sono le persone che sono rimaste ferite, ma più gravi delle quali, guarita in trenta giorni.

PERUGIA		TERNI	
TURRINO: Via statale e 1° Contrada	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio
LILLI: La bella addormentata	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio
MIGNON: Abscesso ad osso	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio
MORRISIMMO: Via statale	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio
MONTE: Via statale	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio
LUX: Il povero profeta	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio
FOLIGNO	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio
ASTRA: Ritratto di borghese	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio
VITTORIA (chiuso)	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio	Verdi: Sarcinaccio

La festa dei lavoratori in centinaia di iniziative di lotta

Un Primo Maggio in fabbrica alla Metallurgica del Tirso

Dal nostro corrispondente NUORO — Il Primo Maggio sono venuti da Settimo San Pietro (alle porte di Cagliari) in centoventi, due pullmans stracarichi di operai... Contro la cassa integrazione... La solidarietà di centinaia di operai e braccianti da tutta la Sardegna... Una festa e una lotta al suono delle canzoni popolari...



Una delle numerose manifestazioni per il 1. Maggio nel Sud

Da tutta la Sardegna: «Realizzare il piano di rinascita»

CAGLIARI — Manifestazioni di massa sono avvenute in tutti i centri dell'isola, particolarmente nelle zone operaie, per celebrare il Primo Maggio... Assemblee pubbliche si sono svolte in numerosi altri comuni sardi...

Sicilia: in migliaia su parchi e terre incolte

PALERMO — Lotta al terrorismo, lavoro ai giovani, campagne popolari per uscire dalle condizioni di grave emergenza in cui versa l'economia siciliana... L'occupazione e lo sviluppo economico del Salento...

Contro il terrorismo e per lo sviluppo del Salento

LECCO — I lavoratori salentini hanno festeggiato il Primo Maggio con grandi incontri popolari nei capoluoghi e in numerosi comuni della provincia... Nella mattinata, migliaia di lavoratori e cittadini hanno dato vita a un combattivo e festoso corteo...

Sterminati interi allevamenti per debellare l'epidemia che è costata già due miliardi

Migliaia di capi abbattuti in Sardegna per la peste suina

Per i proprietari la Regione ha stanziato i fondi — Atteggiamenti irresponsabili di alcuni allevatori — C'è il rischio che l'epidemia si espanda e comprometta la stessa sopravvivenza dei cinghiali — Vanno adottate misure igieniche più decise che servano anche in futuro

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Sono già diverse migliaia i capi di suini abbattuti in alcuni centri della provincia di Cagliari per debellare la peste suina africana... Molti ricordano la grave epidemia di peste suina africana che colpì il nostro Paese nel 1957-58...

I pericoli del contagio Molti ricordano la grave epidemia di peste suina africana che colpì il nostro Paese nel 1957-58... La malattia provoca profonde modificazioni nell'ecosistema di allevamento...



Un allevamento di suini in Sardegna

La peste suina africana è una malattia che si trasmette in maniera molto rapida... Un allevamento di suini in Sardegna... Per combattere la malattia, è necessario il massimo controllo delle zone colpite...

Paolo Branca

La lotta dei fuori sede in un'università che scoppia

Messina: per 19 mila studenti ci sono solo 600 posti-letto

Costituita una organizzazione democratica - La lotta investe tutti i settori: dagli alloggi alla mensa, al servizio medico - Scantinati a 50 mila lire al mese

Dal nostro corrispondente MESSINA — Nella parte alta della via Tommaso Cannizzaro, una strada centrale prossima all'università, tutti i cantinanti, adibiti a stanzette per studenti, sono occupati... Per i comunisti, insomma, si può realizzare una svolta solo con una effettiva programmazione...

grammazione, rifiutando interventi saltuari, come l'acquisto per esempio del complesso «linea verde», che sorte sulla panoramica (distante chilometri dall'università stessa) e che potrebbe rappresentare un pericoloso precedente per manovre di speculazione edilizia... Enzo Raffaele

I piani di intervento con la «Quadrifoglio» discussi nel convegno Pci Psi in Basilicata

La legge c'è, ma restano sprechi e emarginazione

S. FLAVIA (Palermo)

Il sindaco arriva per ultimo ma presenta la lista n. 1

PALERMO — Toccherà alla procura della Repubblica e alla commissione elettorale municipale esaminare e giudicare il gravissimo comportamento degli esponenti democristiani di S. Flavia, comune a dieci chilometri da Palermo... Il sindaco arriva per ultimo ma presenta la lista n. 1...

Di degli interventi collegati. E' evidente però — lo ha ricordato il compagno Michele Cascino, capogruppo del Psi alla Regione Basilicata, nella relazione al convegno — che la legge quadrifoglio non ha fornito a tutti i mali che affliggono l'agricoltura...

Da notare che la legge «quadrifoglio» — come è stato sottolineato dal recente convegno promosso dai comitati regionali del Pci e del Psi... IRRIGAZIONE (2 miliardi e 260 milioni previsti dalla legge) attraverso il recupero dei progetti già pronti concordando con la Cassa per il Mezzogiorno gli indirizzi del piano irrigatorio e coordinando i progetti regionali con i progetti cassali...

Bloccare lo sperpero

Obiettivo principale è di bloccare lo sperpero e la distruzione di risorse, si pensi agli oltre 27 mila ettari di terreno abbandonati, al milione di ettoli di lieviti inaciditi e ai seicento milioni di lire di Aglianico che giacciono nelle cantine del Vulture... FORESTAZIONE (un miliardo e 66 milioni) di fronte alla obiettiva difficoltà a reperire risorse per la pratica quotidiana e con una situazione culturale nell'affrontare i problemi dell'agricoltura...

ZOOTECNIA (due miliardi e 366 milioni) l'intervento deve essere diretto a incrementare la pratica produttiva, promuovendo il miglioramento dei pascoli con interventi agrotecnici non eccessivamente costosi; ed infine nei settori dell'orticoltura (un miliardo e 70 milioni) e della viticoltura (329 milioni) e risorse finanziarie vanno impegnate a favore della cooperazione nell'arco litorale e per la valorizzazione dell'Aglianico nel Vulture.

L'illusione industrialistica

Dopo gli interventi dell'assessore Coriello, del compagno Bultrò presidente regionale della Confagricoltori, del dottor Cugno dell'Ipra, di Barbiero, D'Amico e Altamura, il compagno onorevole Pio La Torre nelle conclusioni ha ricordato come l'epoca della «illusione industrialistica» con l'agricoltura ridotta a ruolo subalterno, si è chiusa da un pezzo... L'illusione industrialistica è un'illusione perché la realtà è che l'agricoltura è il settore che ha dato il contributo più grande all'economia italiana...

Arturo Giglio